

L'ORDINE INFORMA

ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

GIUGNO 2019

47



**QUASI
AMICI**



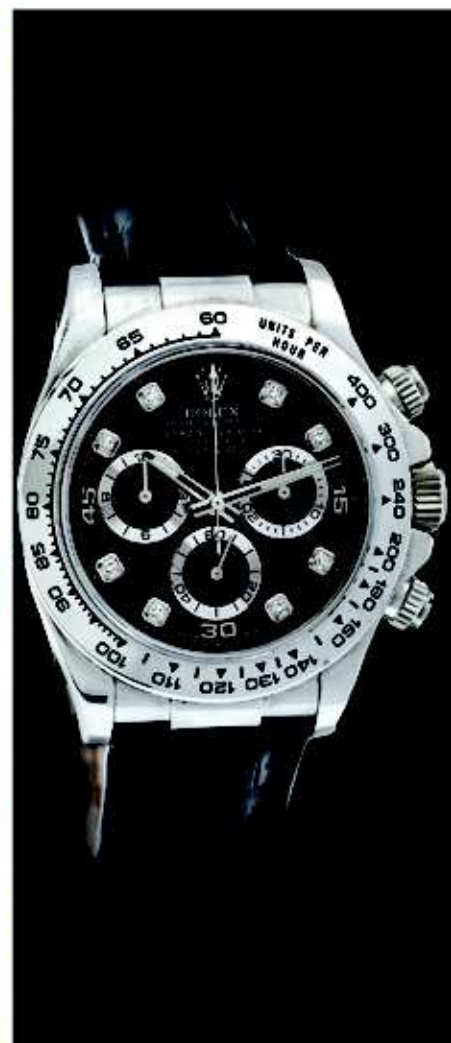
Partecipa all'asta



Orecchini con smeraldi colombiani 7 ct



Giorgio de Chirico



Rolex

www.santagostinoaste.it

VALUTAZIONI GRATUITE PER LE PROSSIME ASTE



sommario

Numero 47
Giugno 2019

Pubblicazione periodica
edita dall'Ordine
dei Consulenti
del Lavoro di Torino

Direzione
via Pietro Giannone, 10
Torino

redazione@cdltorino.it
Direttore responsabile
Luisella Fassino

Registrazione
Tribunale di Torino n. 5146
del 13.05.1998

Fotografie
Archivio Ordine Informa;
©unsplash; ©pixabay;
©freepik

Progettazione, impaginazione
Verba Volant - Torino

Chiusa in redazione 14-05-2019

editoriale

LA FORZA DI UN CAPITALE UMANO
di Luisella Fassino

p. 3

a proposito di...

BILANCIO	ORDINE CON I CONTI IN ORDINE di Fabrizio Bontempo	p. 10
I.N.P.S.	PAZIENZA AI TITOLI DI CODA di Roberto Vergnano	p. 14
F.C.O.	TU SCENDI DALLA PIATTAFORMA di Gian Luca Bongiovanni	p. 17
CENTRO STUDI	LESSICO PROFESSIONALE di Danilo Lisdero	p. 20
PRIVACY	UN (IR)RESPONSABILE AL TRATTAMENTO DATI di Roberto Pizziconi	p. 22
CERTIFICAZIONE	UN ORGOGLIO SENZA PREGIUDIZIO di Massimiliano Fico	p. 25
PARCELLE	PARAMETRI CON SVISTA di Walter Peirone	p. 28
PRATICANTI	L'IMPORTANZA E LA NON URGENZA di Stefania Vettorello	p. 31
SPORT	DIVERSAMENTE ATLETI di Andrea Ceccon	p. 34
PARI OPPORTUNITÀ	NON SOLO UNA QUESTIONE DI DONNE di Donatella Chiomento	p. 37
E.N.P.A.C.L.	L'ALBA DEL DELEGATO di Luigino Zanella	p. 40
LIBRI IN DISORDINE	BENVENUTI A BELLEVILLE! di Simonetta Sartore	p. 43
C.N.O.	FESTIVAL DEL LAVORO 2019	p. 46



**Consiglio Provinciale dell'Ordine
dei Consulenti del Lavoro di
Torino, triennio 2016-2019**

«Torino è la città più profonda, più enigmatica, più inquietante, non d'Italia ma del mondo.»

Giorgio De Chirico

Presidente: Luisella Fassino

Segretario: Roberto Pizziconi

Tesoriere: Fabrizio Bontempo

Consiglieri: Andrea Ceccon, Massimiliano Fico, Danilo Lisdero, Walter Peirone, Gian Luca Bongiovanni, Stefania Vettorello

Collegio dei revisori dei conti

Presidente: Roberto Vergnano

Revisori: Donatella Chiomento, Luigino Zanella

**Commissioni Ordine
Consiglio Provinciale
Consulenti del Lavoro di
Torino, triennio 2016-2019**

Rapporti con I.N.P.S.

*Andrea Ceccon, Danilo Lisdero,
Roberto Vergnano*

Rapporti con I.N.A.I.L.

Gian Luca Bongiovanni

Onorari, Liquidazione Parcelle

Luisella Fassino, Walter Peirone, Roberto Pizziconi

*Commissione Praticanti, corso Praticanti
e rapporti istituzionali con Università
Fabrizio Bontempo, Roberto Pizziconi,
Stefania Vettorello*

Commissione Deontologica

Massimiliano Fico, Walter Peirone

Commissione Studi

*Andrea Ceccon, Danilo Lisdero,
Stefania Vettorello*

Commissione Pari Opportunità

Donatella Chiomento

**Consiglio di Disciplina
Territoriale, triennio 2018-2021**

Presidente: Giovanna Carpentieri

Segretario: Federico Marco Perrin

*Componenti: Andrea Bonisoli, Antonino Cutri, Silvia Deidda, Edmondo
Givone, Emanuele Manassero, Mauro Rivolta, Giulia Toye*

**Delegati E.N.P.A.C.L.,
quadriennio 2018-2022**

Fabrizio Bontempo, Luigino Zanella

LA FORZA DI UN CAPITALE UMANO

La conclusione di un mandato costituisce inevitabilmente l'occasione per trarre dei bilanci.

Bilanci espressi dai numeri, dai risultati raggiunti e dai propositi che si era promesso di realizzare ma che tuttavia le circostanze, le mutate esigenze o le priorità emergenti, non hanno consentito di trasformare in azioni concrete.

Lascio ai contenuti della rivista, con i singoli articoli redatti dei Consiglieri e Revisori, il compito d'illustrare compiutamente le attività svolte ed i volumi gestiti, riservandomi il racconto di una magnifica esperienza professionale e umana che mai avrei pensato di vivere e che ha contribuito a rendere meno insopportabile la mia recente vita privata, tristemente caratterizzata da un'insostituibile perdita negli affetti.

Il funzionamento di un Ordine professionale è un esercizio che obbliga chi ne è preposto ad assumere decisioni che possono rivelarsi non di rado dolorose, ad acquisire nuove conoscenze e competenze per la gestione della cosa pubblica, a promuovere e difendere l'immagine dagli attacchi, dai pregiudizi e dai luoghi comuni, ad intervenire a tutela del titolo professionale e contro l'abuso nella professione nonché a vigilare sul rispetto delle regole deontologiche.

Tuttavia, e nonostante, il vortice continuo delle funzioni strettamente istituzionali, straripanti di decisioni da assumere, di adempimenti da completare e di interessi collettivi e sociali da presidiare, è necessario ricavare spazi di tempo e di concentrazione per ideare, programmare e organizzare anche le attività e le iniziative finalizzate all'affermazione ed al consolidamento di una identità ed una immagine pubblica consona all'importante ruolo sociale svolto dalla categoria.

Come ho avuto modo di evidenziare più volte nel corso degli anni, vorrei ricordare, qui, ancora una volta, che l'impegno verso l'Ordine, da parte dei suoi dirigenti, non costituisce un lavoro volontario bensì una obbligazione di mezzi ed energie nei confronti della società civile, degli iscritti, del C.N.O. e delle istituzioni, con il manifestarsi di scenari che in questi anni hanno visto la crescita esponenziale della conflittualità, dei bisogni delle persone e degli adempimenti di carattere burocratico e amministrativo.

Sperimentiamo nella vita di ogni giorno il cambiamento e a volte, guardando alle nostre spalle, stentiamo a riconoscerci nel passato. Nel triennio abbiamo dovuto misurarci con innumerevoli novità che hanno radicalmente trasformato le vecchie abitudini: si pensi alle norme sull'anticorruzione e trasparenza amministrativa, alla gestione degli appalti, ad una privacy sempre più "invasiva", alla fatturazione elettronica, all'adozione di principi di finanza pubblica nella redazione

È necessario ricavare spazi di tempo e di concentrazione per ideare, programmare e organizzare le attività che consolidino il ruolo sociale svolto dalla categoria.



dei bilanci, al protocollo telematico, allo split payment ed ad una informatizzazione sfrenata e realizzata attraverso l'introduzione di piattaforme per la gestione di tutte le attività.

Infatti nella gestione del Consiglio dell'Ordine, che riflette la nostra professione, quello che emerge rappresenta la punta dell'iceberg dell'impegno quotidiano necessario per affrontare una realtà che reclama consapevolezza di ruolo, coinvolgimento, responsabilizzazione, iniziativa, flessibilità, onestà di intenti e la capacità d'intercettare i cambiamenti, anticipandoli.

Tuttavia, i recenti e crescenti obblighi di carattere amministrativo non hanno impedito al nostro Consiglio Provinciale di guardare ben oltre e conseguire obiettivi insperati fino a pochi anni fa come l'ospitalità, nel settembre del 2017, dell'ottava edizione del Festival del Lavoro.

Al più rilevante evento di categoria è stata associata la programmazione di incontri e conferenze a carattere culturale, aggregativo e sociale, le iniziative per divulgare la nostra professione ai giovani, l'attività delle Commissioni di certificazione e conciliazione, l'instaurazione di buoni rapporti con il mondo della scuola, dell'Università e degli Enti di riferimento; ma soprattutto si è allestita una sede più comoda e modernamente attrezzata, luogo di aggregazione ed incontro per i colleghi che ha consentito di migliorare l'efficienza organizzativa ed ottimizzare le spese di gestione riguardo alla proposizione dell'offerta formativa prevista dal nostro ordinamento.

Anche il presidio della legalità ha richiesto particolare attenzione per difendere una categoria sotto attacco continuo. Molteplici sono state le azioni disciplinari e giudiziarie intraprese con risultati di sicuro interesse comune; purtroppo talvolta accade di scoprire, con amarezza, che noi stessi siamo i nostri peggiori nemici, sia per la resa incondizionata alla seduzione delle richieste di copertura ai CED in odore di abusivismo, che per la disonestà di pochi che mette in discussione l'onesta di una intera collettività.

Oggi, nel mondo delle imprese, un pensiero condiviso è rivolto ai bilanci sociali, recepiti come "strumenti straordinari per rappresentare sotto il profilo etico, l'elemento che legittima il ruolo di un soggetto, non solo in termini strutturali ma soprattutto morali, agli occhi della comunità di riferimento, un momento per enfatizzare il proprio legame con il territorio, un'occasione per affermare il concetto d'impresa come buon cittadino, cioè un soggetto economico che perseguendo il proprio interesse prevalente contribuisce a migliorare la qualità della vita dei membri della società in cui è inserito" (cit.).

Noi possiamo affermare, senza tema di smentita, che la principale posta attiva del nostro bilancio sociale è costituita dal tempo che Consiglieri, Commissari e quanti, collaborando, ne offrono gratuitamente e spesso prioritariamente, indirizzandolo al funzionamento dell'Ordine.

Durante l'assemblea per l'approvazione del bilancio consuntivo 2017 dello scorso luglio, mi sono cimentata nell'esercizio di riepilogare, isolandolo, un solo anno d'impegni. Il riscontro straordinario, riportato in grafica, attesta la capacità dei colleghi coinvolti nelle attività dell'Ordine di mettere a sistema le proprie risorse e attitudini culturali, scientifiche e personali, sottraendo volontariamente il loro tempo al lavoro, alla famiglia, allo svago e al riposo, con spirito di servizio e manifestando un forte senso di appartenenza.

Un quadro complessivo che risponde ad uno stile di leadership attuale, basato sul merito, che vede una partecipazione assidua non correlata a motivazioni economiche o egocentrismo personale ma alimentato dalla ferma convinzione di far parte di una missione. Del resto, senza questa sorprendente capacità riconducibile esclusivamente ad un capitale umano, non sarebbe stato possibile raggiungere i traguardi visibili a tutti e che sono indicati ad esempio per molti altri Consigli Provinciali.

Nei nostri propositi ci eravamo inoltre prefissati di ridurre gli avanzi di gestione accumulati sin dal 2013, ridistribuendo le economie conseguite grazie a un'attenta gestione delle risorse.

L'obiettivo è stato realizzato, circostanza peraltro verificabile nei fatti, non solo attraverso la riduzione delle quote nel periodo 2015/2018 ma facendo ricorso a politiche di attrazione dei praticanti per salvaguardare il futuro e la continuità, l'organizzazione di eventi di richiamo mediatico nazionale e con il trasloco nella già citata nuova sede in via Giannone, dotata di tecnologia adeguata ad una categoria che ha saputo lavorare come poche per affermare una sua moderna e trascinante identità. Ritengo che, a distanza ormai di un anno, non vi sarà alcuno che non saprà individuare in tale azione, un'operazione d'investimento e non ulteriori ed inutili costi a carico degli iscritti.

Molto altro, di diverso e forse di più, si poteva fare? Ne sono certa! Ma tutti noi abbiamo la consapevolezza che il nostro lavoro è un cantiere perennemente aperto, con tassi di obsolescenza delle conoscenze complicati da sopportare ed il paradigma non può che valere anche per chi si assume l'impegno di guidare l'intera categoria.

Un quadro complessivo basato sul merito, che vede una partecipazione assidua alimentata dalla ferma convinzione di far parte di una missione.

LUISELLA FASSINO

PRESIDENTE C.P.O. TORINO

ATTIVITÀ	ORE DI IMPEGNO	NUMERO SOGGETTI MEDIAMENTE IMPEGNATI	TOTALE ORE
RIUNIONI DI CONSIGLIO	106	12	1278
RIUNIONI DEL C.D.T.	61	9	549
RIUNIONI DELLA COMMISSIONE CERTIFICAZIONE	178	4	712
COMMISSIONI CONSIGLIARI	15	7	105
INCONTRI CENTRO STUDI RISTRETTO	14	12	168
INCONTRI CENTRO STUDIO ALLARGATO	16	4	64
ORE DI FORMAZIONE	218	3	654
TUTORAGGIO CORSO PRATICANTI	144	1	144
TOTALE			3674

CARTOLINE DALLA CONSIGLIATURA

LA WOODSTOCK DEGLI ISCRITTI



Tre esaltanti giornate assimilate allo stare sopra una nuvoletta di zucchero filato: zeppe d'incontri, interventi, dibattiti e tanto d'altro all'edizione 2017 del Festival del Lavoro, ospitata a Lingotto Fiere. Il segno tangibile d'una crescita complessiva d'un evento senza eguali nel mondo delle professioni, tale da motivare i colleghi e contrastare la cosiddetta "crisi di vocazioni". Ai detrattori, pronti a deplorare sprechi, rammentiamo che se è già arduo sopportare le persone che non sognano è intollerabile che non lo facciano coloro che guidano una categoria.



CARTOLINE DALLA CONSIGLIATURA

TRANSMANZA PROFESSIONALE



Dai locali romiti di via della Consolata, saturi di quell'aria da fine impero corroborata dagli scatoloni impilati che richiamano la mesta processione dei dipendenti della Lehman, al gioioso happening del giorno dell'inaugurazione della nuova e capiente sede di via Pietro Giannone, con tanto di taglio di nastro alla presenza della Sindaca Chiara Appendino. Un C.P.O. esaurisce positivamente l'incarico se all'atto del congedo lascia in eredità una situazione migliore della precedente: senza presunzione ci si può compiacere della missione compiuta.



CARTOLINE DALLA CONSIGLIATURA IL CUORE ALTROVE



Milano



Genova



Roma



Napoli

Le compatte frequentazioni esterne sono state un caposaldo del triennio, a partire dalle Assemblee capitoline dei C.P.O. vissute con la partecipazione di chi non va in gita premio. In queste immagini ricordiamo anche il 9° Congresso Straordinario svoltosi a Napoli, il pullman che ci ha condotti collettivamente al Festival del Lavoro 2018 a Milano, i 40 anni della categoria festeggiati a Roma presso il Palazzo dei Congressi dell'EUR e, in ultimo, il doveroso omaggio alla città ed ai colleghi di Genova, colpiti da un evento così doloroso da sfuggire ad ogni comprensione.

CARTOLINE DALLA CONSIGLIATURA

UNA GIORNATA PARTICOLARE



Fra una miriade di cartoline ne abbiamo scelte quattro significative. Un convegno a Castellamonte perché il C.P.O. non ha dimenticato i colleghi della provincia, una istantanea della selezione "C.d.L. All Star" impegnata contro il "Resto del Mondo" in occasione d'una iniziativa benefica, il primo piano della Skyway Monte Bianco che nel corso di un seminario a Courmayeur ci ha avvicinato al senso dell'infinito e la chicca di un distopico esecutivo balneare grigio-pois a Montecitorio, durante la conferenza stampa dell'insediamento...



BILANCIO

ORDINE CON I CONTI IN ORDINE



Tre anni coinvolgenti dove con il supporto di una squadra di eccellenza si è operato alla realizzazione degli ambiziosi progetti prefissati

Sono già trascorsi quasi tre anni dal 1° agosto del 2016, giorno in cui l'attuale C.P.O. si è insediato presso l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino e chi scrive è stato onorato di ricoprire

per tutto questo tempo la carica di Tesoriere dell'Ordine. Tre anni coinvolgenti che hanno contribuito, arricchendola, alla mia crescita personale e professionale. Il ruolo è stato quotidianamente supportato da una squadra di eccellenza composta non solo dalla Presidente Luisella Fassino, dal Segretario Roberto Pizziconi e dai Consiglieri ma anche da tutti coloro che hanno contribuito con il loro operato alla realizzazione degli ambiziosi progetti che ci siamo prefissati. È stato comunque un periodo impegnativo durante il quale, a volte, la stanchezza ed il timore di non riuscire a portare a compimento gli obiettivi hanno avuto il sopravvento in un triennio caratterizzato da continui cambiamenti che hanno richiesto una dedizione senza sosta dove, lo torno a ribadire, solo grazie ad un meritorio lavoro in team è stato possibile rimuovere ogni ostacolo.

Ma andiamo ad analizzare capillarmente i singoli ambiti di sviluppo, primo fra tutti la gestione contabile dell'Ente e la redazione del Bilancio.

RIORGANIZZAZIONE DELLA CONTABILITÀ

Programma "Isi Coges Win Plus"

Una delle principali novità introdotte è stata la riorganizzazione della gestione contabile con il passaggio al nuovo gestionale Coges Win Plus.

Tal circostanza ci ha permesso di disporre della contabilità aggiornata ma soprattutto di monitorare il rispetto del bilancio preventivo approvato dall'assemblea.

Il C.P.O. applica la contabilità pubblica (residui attivi, passivi, bilanci preventivi, assestamenti, etc.), pertanto con il supporto dell'ufficio amministrativo e con il prezioso contributo della segretaria amministrativa, signora Livia Loi, è stato integrato il programma gestionale Isi con le scritture contabili: dopo aver caricato i dati di pertinenza dell'annualità 2018, un frangente di certo non ripetibile alla luce dei lavori afferenti il cambio sede, si è provveduto al caricamento del bilancio preventivo 2018, al fine di gestire gli scostamenti relativi al bilancio preventivo 2019 che, lo rammento, era stato approvato all'unanimità nel corso dell'assemblea del 30 ottobre 2018. Ad oggi, dopo lo smaltimento dell'arretrato, si evidenzia una contabilità aggiornata al mese precedente che ci consente di monitorare le entrate e le uscite relative alla gestione ordinaria dell'Ente in aggiunta a poter pianificare correttamente gli impegni che il C.P.O. può assumere. Con la relazione al bilancio preventivo 2019, portata in Assemblea, sono state indicate tutte le voci del bilancio stesso, specificando i criteri ed i dettagli relativi alle varie spese ed entrate.

Naturalmente l'intento è quello di fornire più informazioni possibili ai colleghi per il raggiungimento dei requisiti di trasparenza perseguiti dal Consiglio in carica.

ATTIVITÀ DI BILANCIO

Primo bilancio preventivo – 2019 con nuovo schema di bilancio

Il bilancio di previsione dell'anno 2019 è stato predisposto in base ai principi contabili contenuti nel DPR n° 97/2003, pur consapevoli di non rientrare tra gli Enti destinatari di tale obbligo, ed è composto dai seguenti prospetti contabili:

- preventivo finanziario gestionale 2019;
- quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria 2019;
- tabella dimostrativa del presunto avanzo di amministrazione 2018.

Di seguito si riporta un quadro riassuntivo di raffronto tra il rendiconto 2017, il bilancio preventivo 2018 ed il preventivo 2019.

ENTRATE	Rendiconto 2017	Preventivo 2018	Previsione 2019
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	285.014,24	324.600,00	377.100,00
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0
Utilizzo avanzo di amministrazione	103.822,99	185.400,00	0
Totale Entrate	388.837,23	510.000,00	377.100,00

USCITE	Rendiconto 2017	Preventivo 2018	Previsione 2019
TITOLO I - USCITE CORRENTI	388.837,23	510.000,00	361.100,00
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	0	0	16.000,00
TITOLO III - PARTITE DI GIRO	0	0	0
Totale Spese	388.837,23	510.000,00	377.100,00

Primo bilancio consuntivo – 2018 con nuovo schema di bilancio

Il bilancio consuntivo dell'anno 2018 è il primo predisposto utilizzando la nuova procedura informatica per la gestione contabile "CogesWinPlus" ed è composto da:

- un rendiconto finanziario;
- una situazione amministrativa generale;
- il prospetto di concordanza.

Il sistema contabile adottato consiste nella registrazione degli incassi (per competenza, di residui e per partite di giro) e delle spese (per competenza, di residui e per partite di giro), dove i residui attivi sono crediti accertati e non riscossi ed i residui passivi sono debiti accertati e non pagati.

Il rendiconto finanziario espone i risultati conseguiti nell'esercizio, evidenziando gli incassi e le spese per titoli, categorie e capitoli distintamente per competenza e residui.

La nuova sede di via Giannone 10 – Torino

La gestione del cambio sede ha comportato sostanziali interventi per chi riveste la carica di Tesoriere. A tal proposito il C.P.O., con delibera del 22 giugno 2015 aveva stabilito che: «valutati i pro e i contro esiste l'esigenza di variare la sede e conferisce mandato al Presidente di valutare l'offerta del mercato immobiliare, per la ricerca di soluzioni adatte alle necessità dell'Ente.»

Nella fattispecie, nel corso dei lavori dell'assemblea per l'approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 2018 è stato presentato il progetto di cambio della sede dell'Ordine, anticipando che a breve termine sarebbe stato sottoscritto il contratto di locazione dell'immobile dislocato in Torino, via Giannone n. 10.

Nel merito si è agito in armonia al dettato del Regolamento Nazionale per le attività contrattuali dei C.P.O. dei consulenti del lavoro, approvato dal C.N.O. con delibera n. 544 del 22 settembre 2017 ed emanato proprio durante l'affidamento dei lavori richiamati.

Il C.P.O. ha quindi attivato le procedure previste dall'art. 17 dello stesso Regolamento Nazionale, istituendo la Commissione di valutazione composta dai colleghi Luisella Fassino, Donatella Chiomento, Roberto Pizziconi, Luigino Zanella e dallo scrivente.

Il contratto di affitto è stato sottoscritto in data 24 luglio 2017 e successivamente sono state svolte molteplici attività di valutazione e progettazione dell'allestimento dei nuovi spazi, avvalendosi anche di collaborazioni tecniche fra cui quella dell'architetto Laura Porporato che ha redatto il capitolato lavori, il computo metrico estimativo ed il progetto esecutivo.

In data 11 dicembre 2017 sono stati approvati gli elaborati tecnici e deliberato di assegnare ai lavori una base d'asta del valore di 130.000 euro oltre ad IVA.

In data 9 gennaio 2018 ha avuto luogo l'apertura delle buste contenenti le proposte di aggiudicazione della gara per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria della nuova sede, come da lettera di invito alla gara pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente www.cdltorino.it in data 22 dicembre 2017.

Per far fronte alle spese di allestimento della nuova sede, il C.P.O. ha altresì approvato la variazione al bilancio preventivo 2018, stabilendo di destinare a copertura dei costi, gli avanzi attivi delle gestioni precedenti che, nonostante le azioni di riduzione delle quote annuali degli iscritti e dei praticanti, sono stati generati grazie alla attenta gestione delle risorse economiche dell'Ente, alle sponsorizzazioni degli eventi nonché alle entrate derivanti dall'attività della Commissione di Certificazione e Conciliazione.

In data 10 gennaio 2018 l'assemblea straordinaria ha approvato a maggioranza la variazione di bilancio e la firma del contratto di appalto.

In data 16 gennaio 2018 è stato firmato il contratto di appalto e capitolato per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione con la ditta Riccardo Birolo s.r.l., avendo ottenuto il punteggio migliore nell'ambito di una offerta economica pari a 130.000,00 euro ribassata del 20% per un totale pari ad 104.000,00 euro oltre ad IVA. I lavori si sono conclusi nei termini stabiliti e rispettando il capitolato.

LA FORMAZIONE

Al fine di garantire una formazione di alto livello per i nostri iscritti, a titolo gratuito per non incidere pesantemente sul bilancio dell'Ente, sono state attivate significative collaborazioni con partners del calibro di Sistemi, Seac, Il Sole 24ore, Teleconsul, Giuffrè, Cl System.

La disponibilità di una sala convegni nella nostra sede ci ha permesso di poter pianificare una maggior offerta formativa ma soprattutto di risparmiare esosi costi di affitto di sale esterne.

Inoltre, per mezzo della tecnologia appositamente installata in considerazione della vastità del territorio torinese, abbiamo la possibilità di allestire collegamenti da altre postazioni dando l'opportunità ai colleghi della provincia di seguire, in tempo reale, i convegni programmati in sede.

Avviandomi a concludere posso senza dubbio affermare che il bilancio delle attività triennali è da ritenersi assolutamente positivo, davvero un Ordine con i conti in ordine, risultato straordinario se commisurato alla mole di funzioni assolate. Tuttavia ritengo che non debba rappresentare un traguardo per chi succederà alla guida del C.P.O. bensì una solida base di partenza da cui avviare nuovi progetti finalizzati all'interesse degli iscritti ossia una categoria in crescita in cui possano riconoscersi.

Un bilancio assolutamente positivo, risultato straordinario se commisurato alla mole di funzioni assolate ma non un punto di arrivo bensì una solida base di partenza per chi succederà

FABRIZIO BONTEMPO

TESORIERE C.P.O. TORINO



I.N.P.S.

PAZIENZA AI TITOLI DI CODA

Da troppo tempo l'I.N.P.S. è ormai diventato il grande Ente con il quale è divenuto pressoché impossibile colloquiare.

Le procedure di diretta emanazione della sede centrale scontano una fisiologica farraginosità che si aggiunge alla nota carenza di personale nelle sedi periferiche.

L'I.N.P.S. solitamente non sente e quindi non risponde. E quando lo fa assomiglia ad un telegrafo: OK oppure KO ...

Risulta evidente che i funzionari locali non hanno colpe rispetto alle difficoltà operative generalizzate, essendo stata loro impedita la quasi integrale responsabilità gestionale ed esecutiva con l'operatività delle sedi locali periferiche spesso bloccata da procedure di diretta emanazione della sede centrale che scontano fisiologica farraginosità che si aggiunge alla nota carenza di personale.

Ne consegue che le difficoltà quotidiane dei consulenti del lavoro nel rapportarsi e nel dialogare con l'Istituto hanno ormai raggiunto vette di sopportazione mai viste da mettere a dura prova la pazienza dell'utenza abituale.

Più volte si ha la netta sensazione di come il cassetto previdenziale serva solo all'Istituto per disporre della traccia delle richieste ma non alla loro risoluzione. Si rileva infatti che il "problema" viene risolto se, tra il consulente e il funzionario dell'Istituto, si è reso possibile un contatto, a volte anche solo a livello telefonico,

decisivo per chiarire il perimetro della criticità ed a procedere con la relativa sistemazione.

L'attuale Consiglio si è presentato alla Direzione Regionale dell'I.N.P.S. in data 03 novembre 2019.

L'apposita Commissione, unitamente al C.P.O., si è riunita con la Direzione Metropolitana di Torino il 24 novembre 2016.

Già in tale occasione venivano evidenziate le seguenti problematiche:

- i continui malfunzionamenti del sito e delle procedure telematiche;
- le ripetute richieste di dati e/o documenti sulle stesse pratiche che rimangono aperte per molto tempo;
- i tempi di risposta all'interno del cassetto previdenziale sono eccessivamente dilatati, determinando la reiterazione della richiesta da parte dei colleghi che non ricevono risposte;
- pratiche già risolte o note di rettifica già archiviate positivamente, sono oggetto di ulteriori richieste come se la fase di lavoro precedente si fosse interrotta senza portare a termine la corretta sistemazione contabile da parte dell'Istituto;
- la chiusura di numerosi cassette previdenziali con le diciture OK o KO, privi di alcuna specifica risposta.

In data 27 marzo 2017 la Commissione ha partecipato presso la sede dell'Ente ad una conferenza stampa in videoconferenza incentrata sulla "Presentazione del nuovo Sito I.N.P.S."

In data 28 marzo 2017 è stato organizzato un convegno dedicato agli "Ammortizzatori Sociali" ed avente come oggetto l'analisi dei contenuti della circolare n° 9 del 19 gennaio 2017. Nell'ambito dell'incontro è stato reso disponibile l'invio di quesiti le cui risposte sono state distribuite agli Iscritti.

In data 05 giugno 2017 la Commissione, unitamente al C.P.O. si è riunita presso la Direzione Metropolitana di Torino per conoscere il nuovo Direttore della stessa Area Metropolitana, il dottor Antonio Maria Di Marco Pizzongolo accompagnato dalla dottoressa Maura Bertone,

Responsabile Area Prestazioni e Servizi Individuali. L'incontro è stato determinato dalla necessità di rivedere i rapporti con l'Istituto, alla luce della nuova nomina, e dagli indirizzi intrapresi dal medesimo nell'ambito della riorganizzazione interna degli uffici e dei compiti assegnati

La richiesta principale dell'I.N.P.S. riguarda le modalità delle comunicazioni che tra la Categoria e l'Istituto debbano avvenire attraverso il cassetto bidirezionale. A parere della Commissione dovrebbe invece essere rafforzata la possibilità di un contatto diretto, in quanto non tutte le problematiche possono essere risolte on-line. La Commissione pone all'attenzione del dottor Pizzongolo la criticità delle dilazioni concesse in fase amministrativa, dove si riscontra in via generale una diminuzione del numero di rate concesse rispetto a quelle indicate nell'istanza. Viene proposto dal dottor Pizzongolo la sottoscrizione di un "Protocollo d'intesa" che definisca modalità di comunicazione e tempi di risposta certi nonché una precisa scala d'intervento e di responsabilità all'interno dell'Istituto. La Commissione si dichiara disponibile ad intraprendere il percorso indicato, e viene chiesto al dottor Pizzongolo di predisporre il nuovo protocollo di cui si ipotizza.

Il documento viene completato con le rispettive esigenze, portato all'approvazione del C.P.O. in data 10 luglio 2017, sottoscritto il 13 luglio 2017 durante la nostra assemblea annuale.

In data 09 novembre 2017, la Commissione si è riunita presso la sede dell'Ordine con l'obiettivo di programmare un incontro con la Direzione Provinciale finalizzato a valutare l'eventualità di organizzare specifico convegno: a tal proposito si è provveduto all'esame analitico dei quesiti pervenuti.

Perfezionati anche i dettagli logistici, in data 28 marzo 2019, anche grazie alla collaborazione dell'U.P. ANCL e dell'Associazione Giovani Consulenti del Lavoro locali, si è tenuto in Torino, presso la nuova struttura di Reale Group, il convegno sul tema "Come gestire la regolarità contributiva nelle aziende e le funzionalità telematiche dell' I.N.P.S.".

In data 28 marzo 2019 si è tenuto in Torino il convegno sul tema "Come gestire la regolarità contributiva nelle aziende e le funzionalità telematiche dell' I.N.P.S.".



Le relazioni tecniche sono state affidate al dottor Beniamino Gallo ed alla dottoressa Elena Martina. Durante i lavori sono state accennate le novità in materia di presentazione delle domande relative alla corresponsione degli assegni famigliari.

Quale coda si deve segnalare che in data 05 aprile 2019, tramite messaggio n° 1430, l'I.N.P.S., ancora una volta inspiegabilmente, ha ritenuto che la Categoria non sia idonea ad essere annoverata tra i soggetti delegati alla trasmissione delle domande, delegando solo i Patronati. Non si comprende quale sia il motivo e la base giuridica che sottende a questa decisione. Non resta che confidare che l'Istituto, possibilmente a breve termine, acquisendo consapevolezza, ritorni sui propri passi poiché non può essere dimenticato che dispone di archivi aggiornati e completi, quasi esclusivamente per mezzo dei consulenti del lavoro, da equiparare ad autentici lavoratori in distacco permanente, e gratuito, presso la Pubblica Amministrazione.

Nonostante continui solleciti il ripristino del servizio di risposta telefonica, che dal 10 febbraio 2019 risulta disattivato, non registra alcun riscontro positivo.

A livello riepilogativo la Commissione, nell'ambito perimetrale delle competenze assegnate, ha ricevuto un consistente numero di segnalazioni che sono state risolte direttamente o inoltrando la domanda agli organi direttivi dell'I.N.P.S. ottenendo risposte nelle sottoelencate date:

03 gennaio 2017 – 30 gennaio 2017 – 13 aprile 2017 – 22 maggio 2017 – 16 giugno 2017 – 09 luglio 2017 – 19 luglio 2017 – 25 luglio 2017 – 02 agosto 2017 – 11 agosto 2017 – 20 settembre 2017 – 20 ottobre 2017 – 02 novembre 2017 – 03 novembre 2017 – 22 marzo 2018 – 19 aprile 2018 – 24 ottobre 2018 – 29 ottobre 2018 – 15 novembre 2018 – 28 gennaio 2019 – 12 febbraio 2019.

In ultima analisi si rammenta che, in maniera ripetuta, è stata sollecitata e rinnovata la richiesta per l'attivazione e la continuazione del servizio di risposta telefonica, che dal 10 febbraio 2019 risulta disattivato tuttavia, alla stesura del pezzo che avete avuto la cortesia di leggere, non registra alcun riscontro positivo.

ROBERTO VERGNANO

PRESIDENTE REVISORI C.P.O. TORINO



SACCHI

Ing. M. SACCHI s.r.l.



1922 - 2019 ...97 anni per Voi e grazie a Voi!

Arredi per ufficio

Arredi per comunità

Arredi per Musei

Area Break

Tende per arredo

www.sacchi-ing.it

- commerciale@sacchi-ing.it



Via Canonico Tancredi 21 - 10156 Torino - Tel. 011 2979035 - fax 0112744876

F.C.O.

TU SCENDI DALLA PIATTAFORMA

La formazione continua è un dovere che dovremmo considerare come tale a prescindere dall'esistenza di un regolamento che ce lo impone, e dovrebbe essere una esigenza che ognuno di noi sente come naturale per migliorare le proprie competenze e la propria professionalità. La procedura amministrativa necessaria per dimostrare il rispetto di questo dovere deontologico era fino a pochi mesi orsono disomogenea, variegata e in buona parte cartacea (orrore!). La notizia di un convegno in città, la collezione degli attestati di partecipazione, la conta dei crediti formativi maturati, erano tutti aspetti disaggregati e scomodi da gestire, ma dall'inizio dell'anno anche la formazione continua è finalmente approdata su questi schermi tramite una apposita piattaforma telematica.

Il nuovo Regolamento per la Formazione Continua Obbligatoria

Il presupposto dell'intera materia è il nuovo Regolamento per la Formazione dei consulenti del lavoro e le relative linee guida che il C.N.O. ha reso noto con la circolare n. 1152 del 20 settembre 2018, entrato in vigore al 1° gennaio 2019.

L'approvazione del nuovo Regolamento è stata accompagnata dalla realizzazione di una piattaforma informatica unica nazionale per lo svolgimento di tutti gli adempimenti connessi, il cui utilizzo è ovviamente obbligatorio da parte di tutti i C.P.O., gli iscritti e gli enti formatori.

Dopo un opportuno periodo di sperimentazione, durante il quale è stato possibile approcciare gradualmente alle novità operative e regolamentari, anche nella nostra provincia abbiamo dunque adottato il nuovo strumento.

Utile strumento per il C.P.O.

Il soggetto che opera con un ruolo centrale all'interno della piattaforma è il C.P.O., utilizzando due distinte sezioni: la prima riguarda lo svolgimento delle funzioni amministrative tipiche dell'Ente, ovvero l'attività di istruttoria, vigilanza e monitoraggio sia sui soggetti formatori che sugli iscritti. La seconda riguarda, invece, le funzioni di "Ente formatore C.P.O.", dedicata alla organizzazione e gestione degli eventi formativi promossi direttamente dallo stesso C.P.O. Un servizio particolarmente apprezzato dai colleghi che presiedono la tesoreria provinciale è la sezione dedicata al contributo per i diritti di segreteria deliberato dal C.P.O. riguardante l'accREDITAMENTO degli eventi organizzati dagli enti esterni (art. 18, comma 5, del nuovo Regolamento), che contribuirà senza dubbio a rimpinguare la casse delle realtà provinciali più propositive.

Qualche rigidità procedurale per gli Enti formatori

Occorre riconoscere che agli Enti formatori esterni sono richiesti adempimenti più stringenti dal punto di vista operativo e organizzativo. Oltre all'accREDITAMENTO quale soggetto formatore autorizzato da richiedere ed ottenere con apposita procedura e requisiti direttamente al C.N.O., l'Ente che si propone come organizzatore di un evento formativo nella provincia deve

La F.C.O. è dovere che dovremmo considerare come tale a prescindere e dove dall'inizio dell'anno è in utilizzo la registrazione tramite apposita piattaforma telematica.



presentare la richiesta di accreditamento, ovviamente per mezzo della piattaforma in armonia all'art. 18 del nuovo Regolamento, al C.P.O. territorialmente competente almeno trenta giorni prima della data fissata per lo svolgimento, completo di versamento della quota dei diritti di segreteria previsti. Il termine di trenta giorni ha comportato qualche difficoltà organizzativa nelle prime settimane di utilizzo della piattaforma, ma una maggiore attenzione ed una migliore organizzazione preventiva da parte degli Enti formativi esterni ha risolto ogni questione pratica.

Nuove abitudini per tutti gli iscritti

A parere di chi scrive, l'utilizzo della piattaforma da parte degli iscritti comporta notevoli vantaggi operativi; oltre alla facilissima possibilità di registrarsi ai convegni, è altresì facilissimo cancellare la propria iscrizione in modo da consentire la partecipazione ad altri colleghi eventualmente interessati e di ottimizzare l'organizzazione degli eventi sulla base del numero dei soggetti effettivamente partecipanti.

La gestione telematica dell'evento è completata dall'acquisizione degli orari di entrata e di uscita agli eventi tramite la lettura automatica del DUI, del quale si raccomanda l'utilizzo in ogni situazione, sulla base della quale avviene l'assegnazione automatica dei crediti formativi.

Al fine di evitare qualsiasi ulteriore fraintendimento legato alla gestione delle presenze dei partecipanti agli eventi, si coglie l'occasione per ribadire che il Regolamento adottato dal C.N.O. concede una tolleranza temporale all'entrata ed all'uscita di un evento formativo di 30 minuti. In altri termini, la somma dell'eventuale ritardo e dell'eventuale uscita anticipata rispetto alla chiusura dell'evento non può essere superiore ai 30 minuti complessivi.

A differenza del passato, l'assenza per un periodo superiore alla tolleranza prevista non consente l'assegnazione di alcun credito formativo quindi zero crediti; al contrario, una assenza complessiva nel limite della tolleranza consente l'assegnazione di tutti i crediti previsti, solitamente quattro.

Casi particolari, come il ritardo del relatore o la fine anticipata dell'evento, possono essere gestiti prolungando il limite di tolleranza fino ad un massimo di un'ora.

L'utilizzo quotidiano dello strumento potrebbe migliorare ulteriormente se fossero realizzate alcune implementazioni.

Le nostre richieste di implementazione

Consapevoli che le funzionalità della piattaforma informatica della Formazione Continua Obbligatoria sono state sviluppate primariamente per essere conformi al Regolamento, l'utilizzo quotidiano dello strumento ci consente tuttavia di affermare che la piattaforma stessa potrebbe migliorare ulteriormente se fossero realizzate alcune implementazioni.

Si tratta infatti di attività le cui informazioni sono già note allo strumento che, ribadiamo, potrebbe essere dunque implementato dal punto di vista funzionale in uniformità al Regolamento.

Le nostre proposte, peraltro già segnalate al C.N.O. nell'ottica di una auspicata interlocuzione, sono le seguenti:

- 1) quando un evento formativo comprende l'intervento di due distinti relatori, la piattaforma riconosce a ciascuno i crediti formativi relativi agli interventi di rispettiva competenza ma non consente l'accreditamento delle ore che i due relatori avvicinandosi hanno trascorso in qualità di uditori relativamente all'intervento del collega e non essendo permesso ai relatori di iscriversi all'evento in qualità di semplici uditori, ciascun relatore perde ore di formazione durante le quali funge da discente;
- 2) in occasione di un evento formativo per il quale vengono inseriti in piattaforma due distinti interventi, ad esempio perché gli argomenti sviluppati dai relatori non hanno continuità di trattazione, per i partecipanti che rispettano gli orari di entrata e uscita complessivi non vengono assegnati i "passaggi" intermedi poiché il riconoscimento dei crediti complessivi può avvenire unicamente operando manualmente al termine dell'evento, inserendo gli orari intermedi affinché la piattaforma possa calcolare le ore di presenza nel rispetto delle rispettive franchigie;
- 3) sebbene il Regolamento preveda la maturazione dei crediti formativi in qualità di relatore come "altra attività formativa", sarebbe opportuno riconoscere "in automatico" i crediti ai consulenti del lavoro relatori senza richiedere ad essi l'attività di allegazione dell'attestato relativo all'evento medesimo.

GIAN LUCA BONGIOVANNI

CONSIGLIERE C.P.O. TORINO

TeleConsul Editore

www.teleconsul.it

✉ ufficio.commerciale@teleconsul.it

tc **LAVORO** desk

LA BANCA DATI PIÙ COMPLETA ED EFFICIENTE
PRESENTE SUL MERCATO

CENTRO STUDI

LESSICO PROFESSIONALE

Il Centro Studi è parte della Commissione CENTRO STUDI – AA. EE. – ENTI VARI – DTL – SPORT E TERZO SETTORE del C.P.O. prefiggendosi l'obiettivo di valorizzare la figura professionale del consulente del lavoro attraverso il costante ed imprescindibile aggiornamento accomunato al perfezionamento tecnico.

Composto da Consiglieri del C.P.O. e da iscritti all'Ordine, nelle riunioni periodiche vengono analizzati argomenti di interesse e di studio propri della professione.

È infatti, composto da Consiglieri del C.P.O. di Torino e da iscritti all'Ordine, riunendosi in Commissione con cadenza bimensile: durante tali riunioni vengono analizzati argomenti di interesse e di studio propri della professione redigendo dei pareri a beneficio dei colleghi.

Nel contempo promuove e sviluppa ricerche ed approfondimenti ed incontri relativamente a tematiche d'interesse, anche tangenziali, di una professione che deve accettare la sfida con un mondo del lavoro in continua evoluzione.

In via ordinaria le materie prevalentemente trattate sono invece quelle maggiormente sentite dalla categoria in ambito giuslavoristico, contrattuale, previdenziale (I.N.P.S.), assicurativo (I.N.A.I.L), fiscale e quant'altro attenga gli adempimenti che riguardano la gestione del personale.

L'attività del Centro Studi cerca dunque di fornire supporto ai colleghi e, come già accennato, si esplica in due distinte modalità:

- a) l'esame e la risposta ai quesiti che, di volta in volta, vengono sottoposti e tale attività si svolge sia tramite lo scambio di posta elettronica tra i Commissari sia durante gli incontri "ristretti" della Commissione;
- b) la preparazione e l'organizzazione degli interventi durante i convegni organizzati dal C.P.O., durante incontri non a caso definiti "allargati", aperti dunque alla partecipazione di tutti i colleghi interessati e che hanno avuto quali trattazioni calendarizzate le proposte di attualità in seguito richiamate.

Per ciò che attiene l'attività di risposta ai quesiti si è proceduto sempre alla disamina delle criticità inoltrate, a volte coinvolgendo direttamente i colleghi interessati. Il suggerimento è dunque quello di utilizzare il canale di informazione messo a disposizione avendo tuttavia cura di sottoporre quesiti che vertano in particolare su questioni d'incertezze interpretative o procedurali di carattere più complesso di un semplice dubbio che può essere risolto tramite la normale e doverosa informazione professionale.

In merito alle riunioni con i colleghi, le tematiche sono state trattate in riferimento a quelle di maggior attrazione collettiva e, stante l'obiettivo dichiarato di fornire uno strumento di aiuto allo svolgimento della nostra professione, si è cercato di assegnare, fin quanto possibile, un taglio pratico e capillarmente operativo in modo da invogliare i partecipanti ad un confronto ed ad un reciproco scambio di esperienze ed opinioni. Così, prendendo spunto dal materiale presentato dai relatori che, di volta in volta, si sono succeduti, si è dato origine a delle tavole rotonde che, con la partecipazione dei colleghi e dei Commissari presenti, si sono sempre rivelate proficue e soddisfacenti. Tale strada è stata prima individuata e poi percorsa per evitare di duplicare, durante siffatti eventi, la mera informazione che già viene fornita attraverso i canali più canonici quali convegni, pubblicazioni, etc.

La totalità del materiale prodotto è stato poi messo a beneficio degli iscritti sul nostro sito del C.P.O., www.cdltorino.it, precisamente nella sezione riservata alla convegnistica.

Ciò premesso, in armonia ai principi ispiratori accennati in precedenza, ecco quindi di seguito l'elenco degli incontri che sono stati organizzati, associati all'oggetto degli appuntamenti dal quale emerge un vero e proprio lessico professionale.

- Il nuovo modello di CU, analisi delle principali novità – Le principali novità fiscali per il 2017 – I fondi previdenziali.
- Antiriciclaggio, gli adempimenti del professionista fra vecchia e nuova normativa.
- Welfare Aziendale, presentazione della piattaforma Sodexo (convenzionata con il CNO) con dibattito ed approfondimenti.
- General Data Protection Regulation (GDPR), novità in materia di privacy e nuove responsabilità del Professionista in materia di sicurezza del dato informatico.
- Apprendistato duale, novità in materia di inserimento lavorativo di disabili.
- Novità 2018 – Ammortizzatori sociali – Le novità in materia di pensioni e anticipo pensionistico – Sgravio contributi assunzione giovani – Novità in materia di lavoro – Novità in materia fiscale.
- Novità nella compilazione dei modelli CU 2018.
- L'esonero contributivo 2018 alla luce delle circolari INL n° 2 del 25 gennaio 2018 e I.N.P.S. n° 40 del 02 marzo 2018 – Le novità in materia di videosorveglianza: la circolare INL n° 5 del 19 febbraio 2018.
- Analisi novità nella contrattazione collettiva per Pubblici Esercizi e Artigiani Area Meccanica.
- Fatturazione elettronica.
- Rinunce e transazioni.

In alcuni casi il materiale prodotto è stato poi utilizzato in occasione di convegni organizzati dal nostro C.P.O.

La partecipazione all'attività della Commissione da parte dei colleghi che si sono proposti, e che sono stati a suo tempo nominati componenti del Centro Studi, purtroppo non è stata nell'insieme apprezzabile rispetto al numero totale degli stessi ma costante ed appassionata. Spiace affermarlo ma il numero di colleghi che, pur avendo inoltrato richiesta e poi ottenuto di far parte della Commissione, non si sono mai presentati alle riunioni né tantomeno hanno contribuito al dibattito attraverso l'utilizzo della posta elettronica è tutt'altro che marginale.

In particolare il fenomeno acquisisce il rango di nota dolente e demoralizzante se si considera che la scarsa presenza ha riguardato i giovani colleghi per i quali si auspica per il futuro una più "entusiasta" partecipazione tenendo presente che frequentare con intenzioni propositive quella palestra rappresentata dal Centro Studi è il primo passo per incarichi in addivenire in una categoria che necessita di continui ricambi generazionali.

In conclusione desidero comunque approfittare dello spazio concessomi per ringraziare sentitamente quegli stessi componenti più assidui che, per mezzo del loro lavoro, hanno consentito di raggiungere, almeno in parte, quegli indispensabili traguardi di supporto ai colleghi che aiutano a smontare la presunta individualità del professionista.

La palestra rappresentata dal Centro Studi è il primo passo per incarichi in addivenire in una categoria che necessita di continui ricambi generazionali.

DANILO LISDERO

CONSIGLIERE C.P.O. TORINO



PRIVACY

UN (IR) RESPONSABILE AL TRATTAMENTO DATI

Siamo certi che il professor John Keating, interpretato dal compianto Robin Williams avrebbe esclamato: "Molti uomini hanno vita di quieta disperazione: non vi rassegnate a questo, ribellatevi, non affogatevi nella pigrizia mentale, guardatevi intorno. Osate cambiare, cercate nuove strade" citando Henry David Thoreau.

Ed infatti una vita di quieta disperazione l'abbiamo vissuta per un periodo non propriamente breve quando, dopo aver chiesto lumi al Garante della Privacy, s'iniziava a sussurrare che i consulenti del lavoro potevano essere nominati quali 'Responsabili al trattamento dei dati personali nei confronti dei loro clienti'.

Già all'uscita il Regolamento (UE) 2016/679 forniva una traduzione non proprio fortunata del testo con la parola 'Responsabile' usata in maniera ripetitiva e convulsiva.

Ma procediamo con ordine: dopo l'uscita del Regolamento (UE) 2016/679 già avevamo percepito una traduzione non proprio fortunata del testo; del resto basti pensare che la parola Responsabile viene usata in maniera ripetitiva e convulsiva sia come aggettivo che come sostantivo, disgiuntamente e/o congiuntamente, quando il testo originale si riferisce a "data controller", ossia colui che controlla i dati nel loro processo di trattamento e ne è, quindi, il Titolare e "data processor", ovvero colui che li processa per conto del Titolare e ne è, dunque, il Responsabile.

La diatriba, se così vogliamo battezzarla, nasce nel momento in cui si è dovuto percepire e decidere quale fosse il ruolo del consulente del lavoro nei confronti del proprio cliente; infatti, la massa di tutti gli altri professionisti, senza esitazione alcuna e non prendendo in considerazione tutta una serie di criticità, si sono definiti "Responsabili del trattamento dati".

Ma noi no o almeno, sempre fedeli ad Henry David Thoreau, le strade le abbiamo cercate e forse, le avevamo anche trovate.

Perché, dunque, il passaggio a Responsabile del trattamento dati viene ritenuto poco coerente con la vita operativa dei consulenti del lavoro, anche a seguito della nota n° 2205/130783 del 22 gennaio 2019 nella quale il Garante per la protezione dei dati personali conferma il nostro ruolo quale Responsabile al trattamento dati?

A parere di chi scrive è innanzitutto necessario riportare l'attenzione sui diritti e sui doveri in merito alle differenti scelte di nomina dei soggetti.

Il già citato Regolamento, così come disciplinato precedentemente dal D.Lgs. 196/03, ha previsto un vero e proprio organigramma che deve essere, nella maggior parte dei casi, compatibile con le responsabilità ed i compiti dell'azienda. L'art. 28 disciplina l'attività del Responsabile cioè del soggetto attivo del trattamento che si colloca al secondo posto della "scala gerarchica" prospettata dalla normativa in materia di protezione dei dati personali, essendo designato dal Titolare, alle cui istruzioni deve attenersi, ed essendo, di contro, chiamato a vigilare sull'attività delle "persone autorizzate".

Il Titolare, quindi, nominando un Responsabile, potrebbe essere chiamato a rispondere degli eventuali danni subiti dall'interessato per le operazioni del trattamento compiute dal Responsabile sotto il profilo della culpa in eligendo.

Il Responsabile, per converso, deve effettuare il trattamento attenendosi alle istruzioni impartite dal Titolare il quale, anche tramite verifiche periodiche, vigila sulla puntuale osservanza delle disposizioni delle proprie istruzioni.

La sfera di autonomia del Responsabile risulta quindi compressa non solo dalla specificazione dei compiti a lui affidati, ma anche da un penetrante potere-dovere di direzione e vigilanza del Titolare nei suoi confronti, che si esplica nella successiva fase di elaborazione dei dati.

Il Responsabile non avrebbe, quindi, una propria autonomia concettuale: nell'ambito di un rapporto tra un soggetto che nomina (il Titolare) ed un soggetto che è nominato (il Responsabile) quest'ultimo deve attenersi alle istruzioni che gli vengono impartite dal primo.

Se ad ogni soggetto giuridico dovessero corrispondere un numero non definito di Responsabili esterni la problematica in esame si moltiplicherebbe per il numero di Titolari esistenti.

Un soggetto esterno che tratta i dati dei propri clienti dovrebbe disporre dell'autonomia di decisione in merito al trattamento nella sua definizione più generale e nella modalità che esso ritiene più opportuna; da ciò deriva che se tale soggetto dovesse rendere conto del trattamento dei dati a lui affidati, tale autonomia sarebbe compromessa.

Si verificherebbe, inoltre, una intromissione nelle proprie banche dati, sulle modalità di trattamento ed una violazione di quella privacy tanto ricercata, senza dimenticare che il Titolare è legittimato ad ordinare audit interni nei locali del Responsabile.

Ogni singolo Titolare potrebbe intimare allo stesso identico soggetto, nominato Responsabile, misure di sicurezza differenti sia rispetto a quelle messe in atto sia rispetto alle indicazioni impartite dagli altri Titolari, determinando un blocco del trattamento dei dati e non definendo le responsabilità delle misure di sicurezza adeguate da mettere in atto. Se, quindi, ogni singolo Titolare ordinasse l'adozione di misure di sicurezza onerose, tale cospicuo pagamento a chi dovrebbe essere imputabile?

La possibilità di nominare un soggetto esterno in qualità d'autonomo Titolare al trattamento dati, porta sicuramente una serie di vantaggi per i Titolari dei dati, sia a livello di responsabilità, sia a livello organizzativo.

Infatti un Titolare autonomo ha la responsabilità personale dei dati a lui affidati e, in caso di trattamento dei dati non conforme ai dettami legislativi, risulterebbe l'unico ed il solo a dover rispondere d'eventuali illeciti.

In secondo luogo, il Titolare autonomo avrebbe la responsabilità organizzativa delle proprie banche dati, della gestione delle stesse e delle spese da apportare per predisporre misure minime di sicurezza.

Neanche la possibilità di essere nominati Contitolari al trattamento dati risulta una soluzione ottimale poiché apre gli scenari di seguito elencati:

- innanzitutto, proprio perché è previsto che più Titolari determinino congiuntamente le finalità del trattamento, tale impostazione non sembra poter essere efficace in quanto le finalità sono completamente differenti se compariamo quelle di un datore di lavoro con dipendenti ed il professionista a cui viene conferito mandato professionale per la gestione del personale dipendente;
- due Titolari hanno libero accesso alle banche dati che condividono per titolarità e tale presupposto vorrebbe poter far accedere il cliente, liberamente e senza limitazione alcuna, alle banche dati del consulente del lavoro, portando, inoltre, a conoscenza del datore di lavoro, i dati di altri clienti del professionista, una ipotesi da moltiplicare per il numero di clienti che il consulente del lavoro gestisce;
- così come prevede il Regolamento gli interessati hanno il diritto di far valere i propri diritti contro uno qualsiasi dei soggetti che assumono la qualifica di Contitolare; non si può pertanto escludere l'ipotesi di una richiesta di dati da parte di tutti i dipendenti dei datori di lavoro da noi assistiti, comportando, un ulteriore criticità ossia il dovere di comunicare i dati richiesti, andando in palese conflitto di interesse nei confronti di un mandato che ci vincola alla comunicazione al solo cliente assistito;
- altra questione è relativa all'informativa, in quanto, seguendo l'impostazione del Contitolare,

La possibilità di essere nominati Contitolari al trattamento dati non risulta certo una soluzione ottimale poiché apre scenari incerti.

bisognerebbe inserire i "dati di contatto" del professionista e, se il datore di lavoro dovesse provvedere a sostituire il consulente del lavoro, o qualsiasi altro professionista, a cui ha affidato l'incarico, dovrebbe comunicare tempestivamente, a tutti i soggetti destinatari dell'informativa, la modifica effettuata in armonia al "principio di trasparenza".

Chissà come mai ci si dimentica di alcuni fondamentali passaggi; preme infatti ricordare che tutte le disposizioni del Garante sono ad oggi attuative e la riconferma possiamo notarla nella "Guida all'applicazione del Regolamento Europeo in materia di protezione di dati personali" dove, a pagina 22, si pone l'accento in merito all'individuazione del Titolare del trattamento (non autonomo), da disporre in base alle indicazioni fornite dal Garante "Titolare, Responsabile, Incaricato - Precisioni sulla figura del 'Titolare' - 9 dicembre 1997 [39785]".

Il Garante stesso aveva confermato la possibilità, anzi la necessità, di nominare "autonomi Titolari del trattamento" taluni professionisti che effettuano un particolare trattamento di dati.

"Garante 29 luglio 1998, in Bollettino n. 5, pag. 54 [doc. web n. 31023] - Il Titolare del trattamento deve informare l'interessato circa il fatto che i dati personali che lo riguardano possono essere comunicati, in conformità della legge n. 675/1996, ad un terzo preposto ad elaborazioni finalizzate all'adempimento degli obblighi contabili, fiscali, retributivi, previdenziali ed assistenziali gravanti sul Titolare stesso. Con tale informativa, il Titolare deve specificare se il terzo svolge le predette elaborazioni nella veste di Responsabile del trattamento (art. 8) oppure come autonomo Titolare che effettua un distinto trattamento di dati (fattispecie concernente centri elaborazione dati gestiti da società di consulenza informatica, professionisti, associazioni ed altri organismi che elaborano per conto terzi dati inerenti a clienti, fornitori e dipendenti, a fini di gestione amministrativa e contabile)".

Mio caro Henry David Thoreau noi non ci siamo rassegnati, ribellandoci senza affogare nella pigrizia mentale ma probabilmente tale pigrizia ha prevalso sugli animi di molti, o almeno di coloro che decidono...

ROBERTO PIZZICONI
SEGRETARIO C.P.O. TORINO

IDEALOFFICE

macchine per l'ufficio

VENDITA - ASSISTENZA - NOLEGGIO - ACCESSORI
FOTOCOPIATORI - TELEFAX - PC
STAMPANTI - REGISTRATORI DI CASSA

Numero Verde Gratuito
800/960939
Assistenza Clienti

Net
CERTIFICAZIONE ISO 9001:2000
VERIFICAZIONE PERIODICA DI MISURATORI FISCALI



**PER GLI ISCRITTI ALL'ORDINE NOLEGGIO MULTIFUNZIONE
A PARTIRE DA € 35,00 + IVA MENSILI TUTTO INCLUSO**

IDEAL OFFICE s.a.s. di SERIONE GIORGIO, DEL PRETE MICHELE & C. - Cod. Fisc. - Part. IVA: 08561250013
Sede legale, amministrativa e principale: Via del Carmine 28/F - 10122 Torino - ☎ 011 5214666

CERTIFICAZIONE

UN ORGOGLIO
SENZA PREGIUDIZIO

Scrivere della Commissione di Certificazione dei contratti, è, per me, raccontare un pezzo di storia della mia vita professionale.

Quando nel 2004, i colleghi Riccardo Travers, Pierpaolo Zuliani, Giovanni Marcanonio e chi scrive, affiancati da qualche altro sognatore della Commissione Studi, ci mettemmo d'impegno ad elaborare le prime procedure per la corretta certificazione dei contratti di lavoro, eravamo pienamente consapevoli che la nuova opportunità concessa alla categoria poteva essere davvero rivoluzionaria e fonte di significative soddisfazioni in seno all'Ordine.

Infatti, come era solito operare il collega Riccardo Travers, era necessario, per un buon successo, arrivare primi in tutto: primi ad intuire le varie sfaccettature della nuova norma, primi a predisporre un sistema procedurale oggettivo e vincolante per la Commissione, primi a certificare un contratto, primi nel decretare un successo da portare all'onore del mondo, o meglio, alle orecchie del C.N.O.

Raggiungemmo pressoché ogni obiettivo prefissato: arrivammo secondi solo nel certificare il primo contratto tuttavia, all'atto di divulgazione delle linee guida emesse da C.N.O. conseguimmo una gratificante soddisfazione poiché l'iter procedurale, cogente per la Commissione, riportava in modo quasi pedissequo ciò che noi avevamo proposto per iscritto.

Ed ancora, i benefici dell'opera di diffusione afferenti i vantaggi che la Certificazione assegna ai rapporti di lavoro, ci permisero, in breve tempo, di raggiungere livelli numerici inimmaginabili per il resto del Paese.

Ed a tutt'oggi, avendo l'opportunità di cimentarmi nella formazione specifica rivolta alle Commissioni in giro per l'Italia, non posso non sentirmi orgoglioso, in ogni occasione, nel notare che l'ammontare dei contratti che vengono certificati dal nostro C.P.O. in una settimana è molto spesso superiore a quanto altre realtà provinciali certificano nel corso di un intero anno.

Numeri che il frutto di una organizzazione interna in via di progressivo miglioramento, avvalendosi dell'apporto rivelatosi imprescindibile delle impiegate, Gabriella, Simona e Valeria che, con dedizione e precisione hanno istruito, compilato ed archiviato centinaia di pratiche nonché dell'impegno profuso con professionalità e senso di appartenenza da colleghi che hanno sacrificato tante ore al normale lavoro di studio.

Nel dettaglio abbiamo raggiunto e superato il numero di 2.000 certificazioni/conciliazioni complessive, di cui oltre 750 solo nell'ultima consiliatura che hanno originato entrate per oltre 85.000 euro, influenzando sul contenimento dell'aumento della quota d'iscrizione annuale all'Ordine, rimodulata a seguito dello spostamento ed ammodernamento della nuova sede.

Senza alcun pregiudizio si può affermare che ci troviamo di fronte a numeri pazzeschi: basti pensare che in proporzione al numero degli iscritti, nessuno C.P.O. riesce a fare di più, e, in termini assoluti, ci collochiamo al terzo posto, dopo le province di Roma e Milano.

È ovvio che non si tratta una gara; anzi, il solo ribadire ed autocelebrare questi numeri, potrebbe

Sin dal 2004 eravamo pienamente consapevoli che la certificazione dei contratti di lavoro era una nuova opportunità rivoluzionaria e fonte di significative soddisfazioni.



indurre un lettore malizioso a cadere nell'equivoco che la Commissione sia, quantomeno, di "manica larga"...

E invece la realtà è ben diversa.

Le varie Commissioni, sempre eterogenee per composizione e con membri che turnano al loro interno, hanno raggiunto ormai una ragguardevole capacità nel riconoscere con visione chirurgica, tutti i punti controversi dei contratti proposti, sapendo interpretare con sapienza la reale volontà delle parti e proponendo, come da obbligo procedurale, le necessarie modifiche al fine di rendere le stesure certificabili.

Il tutto segue una precisa e rigida liturgia: lettura ed esame del contratto nel silenzio dei nostri studi, redazione obbligatoria di una relazione scritta, confronto fra commissari, audizione delle parti.

Ed ogni volta, ogni singola e santa volta, è occasione per capire, riscontrare e valutare scenari diversi, questioni complesse e per le quali non di rado si devono abbandonare certezze o convinzioni di anni di professione.

Da ciò derivano la nostra ricchezza ed il valore aggiunto del lavoro che stiamo portando avanti, impedendoci di correre il rischio di ancorarci alle sicurezze provenienti dai nostri convincimenti statici, ma, al contrario, ci regalano la possibilità di aprirci al confronto con gli altri.

Infatti, un commissario non dovrà mai essere posto nelle condizioni di operare e decidere sulla certificabilità di un contratto, condizionato da preconcetti o, ancora peggio, volendo a tutti i costi individuarne criticità o debolezze.

Perché questo è il vero pericolo dal quale nessun componente della Commissione è immune.

Da un lato, vi è il rischio che i commissari di lungo corso confondano l'esperienza maturata in conoscenza assoluta, diventando meno propensi all'ascolto attivo, come direbbero gli psicologi, e meno disposti a rimodulare la propria idea, frutto esclusivo della propria personale competenza professionale.

Dall'altro lato, per chi si avvicina a questo mondo, vi è l'azzardo di non riconoscere il lungo, faticoso, meticoloso e pionieristico lavoro di anni dei commissari veterani, quasi fosse necessario, per essere all'altezza, eccedere in severità.

L'esperienza maturata in questi anni ci porta l'evidenza che per evitare quanto richiamato, l'operato dei commissari deve tendere il più possibile ad una valutazione oggettiva ed a un comportamento terzo.

L'essere equidistanti e non essere aprioristicamente a favore o contro, scongiura anche un'ulteriore criticità: dimostrare esasperata severità verso chi si propone davanti alla commissione

in modo ingenuo o impreciso e nel contempo pretendere eccessiva indulgenza sulle proprie istanze.

Le infinite sfaccettature dei negozi giuridici, le complicate questioni legali inerenti le parti e le non sempre trasparenti volontà dei contraenti, rendono estremamente difficoltosa una valutazione complessiva dell'intero contratto, inducendo i commissari ad esprimere una decisione che è necessariamente diretta emanazione di una "sinergia dei saperi".

Ognuno di noi vanta sensibilità e competenze specifiche diverse e solo con il sapiente utilizzo delle conoscenze ed abilità di tutti è possibile elevare la qualità e l'autorevolezza del nostro lavoro.

Un'ultima considerazione: gli anni trascorsi in seno alla Commissione mi hanno offerto l'opportunità unica di poter accrescere la mia competenza professionale a livelli che con il solo approfondimento o con la sola esperienza maturata fra le mura dello studio, non avrei mai potuto avvicinare.

E pertanto mi preme rivolgermi a chi si affaccia ora alla professione, ai nuovi iscritti, ai giovani ed a chi semplicemente vuole intraprendere un modo che ritengo straordinario per imparare e vivere la vera essenza dell'essere consulente del lavoro. Di qui l'invito a fare di tutto per far parte di questa Commissione: accumulerete fatica ma ne ricaverete una esperienza immensa!

La partecipazione alla Commissione accresce competenze professionali che l'esperienza in studio non consente d'avvicinare.

MASSIMILIANO FICO

CONSIGLIERE C.P.O. TORINO

TeleConsul Editore

desk

www.teleconsul.it

✉ ufficio.commerciale@teleconsul.it

Per fare le cose c'è un modo ed un modo migliore



Sono i **particolari** a fare la **differenza**.

La cura dei dettagli e la continua ricerca di soluzioni innovative costituiscono il maggiore punto di forza dell'offerta **TeleConsul**, ad oggi, principale riferimento per chi opera nel settore Lavoro e Fiscale.



BANCHE DATI



SOFTWARE



WEB



EDITORIA



FORMAZIONE



SERVIZI

PARCELLE

PARAMETRI CON SVISTA

Nel corso dell'ultima assemblea del C.P.O, come consuetudine dei consiglieri in carica, ero seduto in prima fila mentre stava intervenendo il collega Fabrizio Bontempo, nelle vesti di Tesoriere.

Elencando la composizione delle entrate aveva commentato, cercandomi con lo sguardo "... le parcelle non portano più incassi all'Ordine...". Tutto assolutamente vero: sono un ricordo i tempi in cui i diritti di segreteria dovuti dall'asseverazione costituivano la riserva finanziaria dello stesso C.P.O.

Infatti il passaggio dal Decreto n. 430 del 15 luglio 1992, la cosiddetta "Tariffa professionale", al Decreto n. 46 del 21 febbraio 2013, il cosiddetto "Decreto parametri", ha rappresentato una autentica linea di demarcazione scavando un profondo fossato tra un prima ed un dopo, determinando un ribaltamento degli adempimenti operativi dell'incarico di "consigliere relatore liquidazione parcelle".

Non a caso, facendo un passo indietro ad epoche ancora orfane dell'obbligatorietà di Formazione Continua e di contratti da certificare, di un corso praticanti demandato al Sindacato che, da antesignano dell'attuale Centro Studi, organizzava anche gli unici incontri di approfondimento fra colleghi, il ruolo in esame era, unitamente a quello di Presidente e Segretario, sicuramente il più gravoso, inteso come ore da dedicare al suo assolvimento, tra i ruoli di Consiglio.

A fronte d'un impegno di asseverazione residuale sono aumentate le telefonate di colleghi che reclamano chiarimenti: un paradosso solo all'apparenza.

Invece adesso, a fronte d'un impegno di asseverazione che definirei residuale, sono aumentate le telefonate di colleghi che reclamano chiarimenti: all'apparenza potrebbe sembrare un paradosso ma, in effetti, non lo è per le ragioni che illustrerò, tentando nel contempo di fornire ragguagli di pubblica utilità a beneficio degli iscritti.

Cominciamo dalla chiamata iniziale che, soprattutto se l'interlocutore è sconosciuto, s'inaugura sempre con la medesima solfa:

"ciao ... mi hanno dato il tuo numero dall'Ordine"

"ciao ... quindi sei sul sito?"

"eeeeeh ... veramente no ..."

Un esordio non proprio felicissimo perché, per prassi consolidata, le impiegate della segreteria, oltre a divulgare nominativo e recapito del consigliere, invitano preliminarmente a consultare proprio il sito al fine di disporre di un'idea di massima e disattendere, affrettandosi a telefonare, significa una scarsa propensione ad ampliare orizzonti professionali, confidando in qualcun altro che ti apparecchi la tavola.

Comunque ecco il percorso: www.cdltorino.it – modulistica – parcelle e appare il link "Modalità e chiarimenti vidimazione parcelle" dove, cliccandoci sopra, si spalanca un meraviglioso mondo.

Per sondarne il baratro occorre riferirsi all'allinea "Mail massiva CPO decorrenza parametri" poiché, unitamente a datare al 22 luglio 2012 l'opera di scavo del già accennato profondo fossato tra tariffe e parametri, indica chi può allegramente trascurare le predette meraviglie.

Sarebbe da scrivere a caratteri cubitali: coloro che sono in possesso di accordo regolarmente

sottoscritto tra le parti ed attestante la natura del credito quale certo ed esigibile, al fine di procedere legalmente per il recupero delle somme dovute non hanno alcuna necessità del rilascio del parere di congruità da parte del C.P.O.

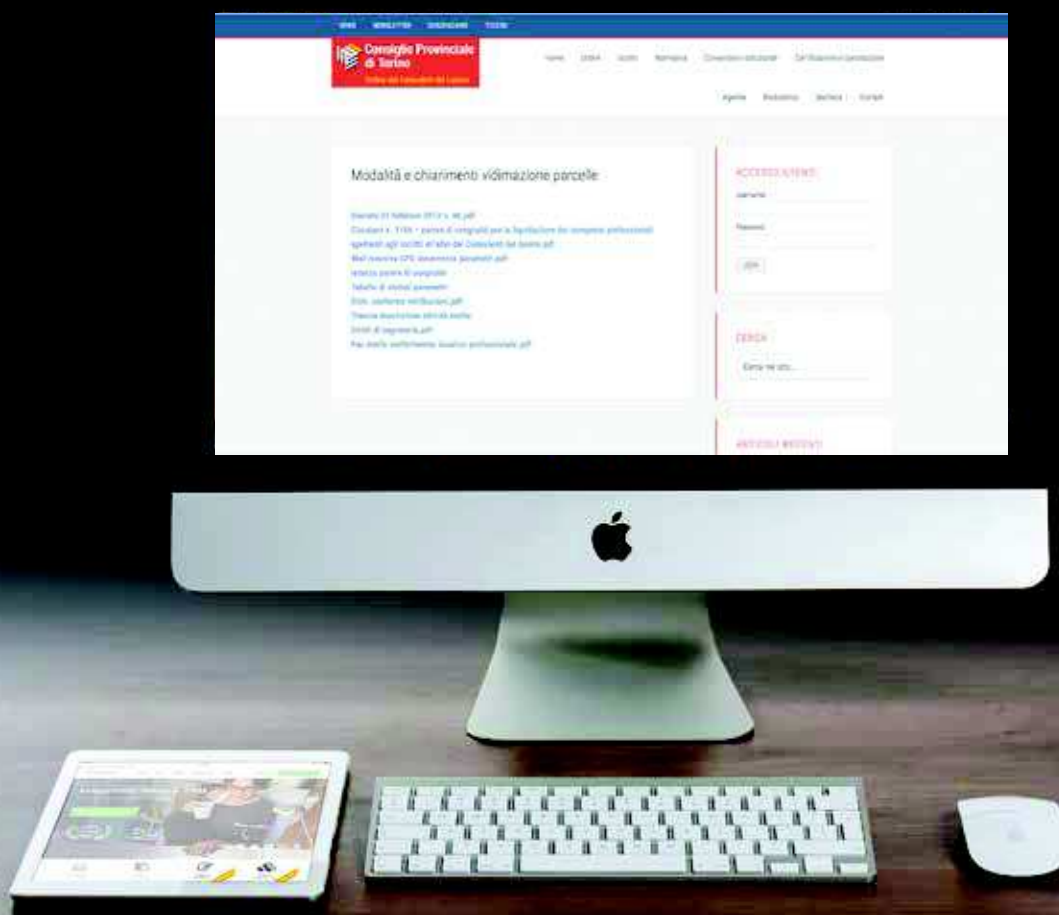
È indubbio che la citata residualità delle parcelle tutt'oggi asseverate dimostra inequivocabilmente un dato confortante ossia come i colleghi abbiano compreso l'essenzialità del mandato professionale, in passato troppo spesso latitante.

Per onestà intellettuale occorre però spezzare una lancia a favore di noi iscritti: sovente, in caso di subentro in studio avviato e comunque nel caso di clientela derivata, forzare la mano per l'ottenimento di quanto per decenni, zeppi di frequentazioni umorali e non di algidi contatti via mail, si era basato su una stretta di mano, può causare incidenti diplomatici che suggeriscono prudenzialmente di navigare a vista.

Tuttavia quando, per mille motivi, si perviene al contenzioso ed a non ultimi scenari fallimentari, per affrontarli in assenza d'incarico non resta che il piano B costituito dal percorso, accidentato e sarebbe inutile nascondere, dell'asseverazione: in altre parole servendosi degli strumenti messi a disposizione dagli altri link.

E allora subito un clic alla voce "Tabella di sintesi parametri" perché è quella che intimorisce per davvero, nello specifico chi nei confronti del cliente pratica uno spensierato forfait.

Eh si perché, al di là della lacuna comune di cui sopra, in un ottica di riproposizione armonica alle notule già in mani avversarie, i colleghi che abitualmente elaborano pro-forma analitiche



dispongono quanto meno di un subitaneo raffronto con i vigenti parametri stabiliti dalla Tabella A del Decreto n. 46, eventualmente da conformare alle maggiorazioni e riduzioni sancite dall'articolo 5 della stessa normativa.

Ed eccola la tristanzuola verbalizzazione inaugurale dell'altra telefonata, non necessariamente la seconda:

"Walter, mi viene 60 euro a cedolino ... io faccio pagare 25!"

"immagino ... le hai applicate le riduzioni?"

"si ... ma non ci sto dentro lo stesso ..."

Sia chiaro: non è necessario adottare i cosiddetti 'prezzi delle patate', peraltro epidemia che sta diventando virale in categoria, per ricadere in tal casistica. Accade semplicemente che, ignoriamo se per una svista o un disegno predeterminato, nascondendosi dietro il colossale equivoco dell'abolizione dei minimi tariffari in favore della novelle vague caratterizzata dal criterio dell'oscillazione, il mutamento mostra il suo volto più feroce.

Infatti, non raramente le quotazioni imposte dai parametri risultano abnormi in virtù della scriteriata introduzione del conteggio a percentuale commisurato sulle retribuzioni dei dipendenti che ha costretto il nostro C.P.O., in ossequio a ragioni cautelative, ad aggiungere alla documentazione prevista dal C.N.O. apposita dichiarazione di responsabilità a carico del collega, in riferimento alla rispondenza al L.U.L.

Gli effetti, del resto, non lasciano spazio alla poesia: se non si rientra nei limiti, l'asseverazione è compromessa nonostante le buone intenzioni di chi scrive e di chi, non avanza riserve al riguardo, prima o poi gli succederà.

Quando invece le cifre 'quadrano' occorre abbinarle alle voci incluse nella già evidenziata Tabella A, individuandone la tipologia dell'attività associandola ai riquadri ed alle forbici scaturite dal valore medio.

Riguardo agli effetti distorti dell'equo compenso e degli incarichi gratuiti, la strada dei parametri può condurre a soluzioni percorribili.

Tramite un altro clic sull'allinea "Traccia descrizione attività svolta" usciamo dai freddi numeri ed entriamo nel segmento argomentativo, inevitabilmente di natura descrittiva. Poiché si richiede una relazione che, in osservanza all'articolo 4, della pratica richiama valore e natura – importanza, difficoltà e complessità – condizioni d'urgenza – risultati e vantaggi ottenuti dal cliente – impegno profuso e pregio dell'opera ossia percezioni francamente più scenografiche che calate nella realtà, per ogni punto troverete una sinossi propositiva da sviluppare secondo esigenze.

Per dovere di cronaca gli altri due link restanti riguardano la modulistica di presentazione dell'istanza ed il calcolo dell'ammontare dei diritti di segreteria.

Avviandomi a concludere non può mancare, in una trattazione di parcelle, un laconico pensierino all'equo compenso: considerando il pullulare di banche ed assicurazioni tra la clientela annoverata dai nostri studi, le vigenti disposizioni sono del tutto pleonastiche.

Tuttavia, come insegnano le invereconde vicende della sentenza del Consiglio di Stato attinente un incarico di progettazione al comune di Catanzaro e del bando del Ministero delle Finanze finalizzato a reclutare gratuitamente alte professionalità, occorre individuare con celerità una strada percorribile. Previi alcuni aggiustamenti, quella dei parametri può condurre a soluzioni che non calpestino la dignità di chi lavora non solo per sé ma anche per la collettività, garantendo stabile occupazione.

WALTER PEIRONE

CONSIGLIERE C.P.O. TORINO

PRATICANTI

L' IMPORTANZA
E LA NON URGENZA

La formazione dei praticanti trascina con sé tematiche ampie, che coinvolgono i colleghi, i giovani apprendisti della professione ed il sistema educativo e di istruzione da cui provengono.

Accogliere un praticante in studio oggi è certamente più impegnativo per il dominus rispetto a quindici anni fa. Significa compiere un gesto di umiltà ed un bagno di pazienza, mettere a disposizione il proprio tempo e saldare un conto salato lasciato in sospeso dal sistema scolastico e da quello universitario; se ormai da vent'anni il numero dei laureati in Italia è aumentato in maniera esponenziale, abbiamo assistito ad un progressivo livellamento verso il basso che ha sacrificato la qualità. In realtà, se la conoscenza dei praticanti che si affacciano alla professione è per lo più superficiale fa emergere la pressoché totale carenza di metodo, praticità e attitudine al problem solving. Al titolo di studio è associato spesso un senso di appagamento di chi si siede sugli allori. In buona sostanza, l'affaire "praticanti" rappresenta una fedele cartina di tornasole delle problematiche e delle sfaccettature della società odierna.

Altresi, l'eccessiva burocratizzazione della nostra professione ha influito sensibilmente sul tempo da dedicare al praticante parallelamente a quella crisi economico finanziaria che pare senza fine, ostacolando la possibilità degli studi di accogliere coloro che, più o meno volenterosi, vorrebbero affacciarsi alla professione poiché, relativamente all'aspetto che si ribalta sull'andamento ondivago della clientela, un professionista coscienzioso ha innanzitutto il dovere di preservare il personale regolarmente occupato.

Il futuro della categoria si raffronta anche con la piaga dell'abbandono delle attività di studio, soprattutto quando la scelta coinvolge i neo abilitati che sovente preferiscono la carriera in azienda in luogo dell'esercizio della libera professione e che non raramente diventano manovalanza al soldo delle multinazionali della revisione e del controllo di gestione, tralasciando quell'essenziale bagaglio tecnico e culturale patrimonio del professionista che lo contraddistingue dal ruolo dipendente o imprenditore esercitato a qualsiasi livello.

La professione necessita di linfa vitale per favorire il ricambio generazionale e blindare la sua stessa sopravvivenza: da anni la categoria è impegnata su tale fronte, dedicando accurate riflessioni e destinando risorse rilevanti, in termini economici e di tempo investito.

Chi nel 2019 vanta almeno dieci anni d'iscrizione ricorderà che il corso praticanti era pressoché solo teorico ed articolato in poche lezioni, tenute dai soliti noti. L'accesso all'ambiente ordinistico era limitato agli adempimenti di carattere burocratico, la frequenza non era monitorata così come l'andamento generale dell'allievo. Il C.P.O. di Torino appariva ai praticanti, in particolare se non figli d'arte, come un feudo inviccinabile posto su una collina, circondato da anziani guardiani ostili armati di dialettica e supponenza.

Chi ha approcciato la professione negli ultimi cinque anni, ha potuto toccare con mano che quel feudo patinato si è progressivamente esaurito lasciando spazio alle nuove leve. Nel passaggio è stato fondamentale il prodigarsi dell'Associazione Giovani Consulenti del Lavoro che, prima sul territorio locale e poi su quello nazionale, ha contribuito a diffondere la presenza e

Accogliere un praticante in studio significa mettere a disposizione il proprio tempo e saldare un conto salato lasciato in sospeso dal sistema scolastico ed universitario.

l'attività dei neo-iscritti nella categoria e ad svecchiare l'idea, tipicamente italiana, che per essere professionisti con diritto di parola si dovesse attendere il compimento del cinquantesimo anno di età.

Va da sé che il mero riconoscimento della centralità dei giovani e l'importanza del loro ruolo per il futuro della professione deve essere affiancata ad un'azione coesa che comprende tutte le anime che compongono la categoria orientate ad un unico obiettivo: farla crescere.

In tal senso, l'unità d'intenti manifestata nel triennio e dimostrata dalla organizzazione condivisa proprio del corso praticanti di cui ai primi di luglio terminerà l'edizione 2018/2019, è stata determinante poiché si sono poste le basi per uno sviluppo efficace delle iniziative nei confronti dei nuovi arrivati in ottica di formazione continua, tutoraggio e coinvolgimento nelle attività dell'Ordine.

Infatti dal 2016 ad oggi, la formazione è stata preliminarmente rivista attraverso una diversificazione del parco docenti e delle tematiche affrontate, circoscrivendo la partecipazione di soggetti esterni ed intensificando la collaborazione con l'università favorendo scelte di prospettiva meritocratica.

Le lezioni tecnico pratiche sono state integrate a quelle teoriche e si è assegnato uno spazio temporale che limitasse al minimo le variazioni di orario, al fine di garantire l'esigenza di continuità formativa in luogo della disponibilità del docente, non di rado avallata a prescindere.

Parallelamente, è stato inserito un percorso di affiancamento e tutoraggio con simulazioni periodiche di temi d'esame scritto da elaborare in autonomia a cura del praticante, con correzione a carico del collega tutor. La funzione del tutor è appunto stata rivisitata, evolvendosi da mera presenza alle lezioni teoriche tenute da altri soggetti per registrare gli accessi ad un ruolo di supporto concreto.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza demandata al C.P.O., i test mensili rivolti ai praticanti sono stati rivoluzionati. Se le tesine periodiche venivano scopiazzate dal web ed i test a preferenza multipla non davano modo di valutare la preparazione del candidato che spesso confidava nella buona sorte, il colloquio orale consente una valutazione avvalorante: introdotto un paio di anni fa, permette d'instaurare una interlocuzione costruttiva con l'allievo basata su un contraddittorio adulto e propositivo per entrambe.



Il recente trasloco della sede del C.P.O., con ampia ed attrezzata sala corsi, ha sicuramente giovato offrendo un preciso punto di riferimento e trasferendo il messaggio, ovviamente per coloro che vogliono coglierlo, che la casa dei consulenti del lavoro di Torino è aperta, pronta a crescerli ed a fornir loro tutto il supporto necessario per spiccare il volo verso l'infinito mondo della professione.

Ma soprattutto la collaborazione in atto tra C.P.O., Associazione Giovani ed U.P. A.N.C.L. sancisce la fine di un periodo complicato, di polemiche facili, spicciole e sterili che hanno contribuito solo a divisioni interne che non accrescono la categoria ma la frammentano e, indirettamente, allontanano gli iscritti. "Chi ce l'ha, metta testa" è stato il motto che il C.P.O. in carica ha perseguito, invitando tutti ad un responsabile passo indietro verso una ricostruzione che evidentemente si è resa possibile soltanto quando si è toccato il fondo.

Voglio rammentare, poiché argomento che ritengo correlato, che il C.P.O. ha sottoscritto con l'Associazione Giovani Consulenti del Lavoro di Torino il protocollo d'intesa volto alla realizzazione del progetto nato in ambito nazionale "I Giovani per i Giovani" che agevolando il radicamento della professione chiama direttamente in causa la figura del praticante.

La strada è ancora lunga tuttavia se ne è tracciata la direzione: "l'affaire" praticanti è una priorità per il futuro della professione ed occorre inserirlo in cima all'agenda di una realtà provinciale che deve porre maggiore attenzione e riguardo alle questioni "importanti e non urgenti" ed imparare a ragionare in un'ottica di gestione delle priorità. La via delle professioni è a senso unico e per essere percorsa non necessita dell'antagonismo di alcuni e tantomeno del protagonismo di altri ma di un ritorno ai valori che contribuiscono a diffondere cultura. Nella cosiddetta "Matrice di Covey", per "importante" si intende quello che afferisce con i valori, i principi, gli obiettivi e i risultati perseguiti. In fondo, se non ci facciamo portatori di un nuovo illuminismo delle professioni, chi potrà farlo al posto nostro?

L'affaire praticanti è una priorità per il futuro della professione, da porre in cima alle questioni "importanti e non urgenti" del C.P.O.

STEFANIA VETTORELLO

CONSIGLIERE C.P.O. TORINO



SPORT

DIVERSAMENTE ATLETI

Come preannunciato nel corso dell'assemblea annuale la "Commissione sport e terzo settore" ha costruito un percorso che consentisse a tutti i colleghi, come in una sorta di programma di allenamento da chi nel caso è diversamente atleta, di avvicinarsi alla gestione dei rapporti di lavoro nel variegato mondo dello sport.

La "Commissione sport e terzo settore" ha costruito un percorso che consentisse a tutti i colleghi di avvicinarsi alla gestione dei rapporti di lavoro in un mondo variegato.

Sono stati programmati diversi incontri con una complessità di temi crescente in modo da permettere al maggior numero di iscritti di costruire una competenza incrementale sul tema.

Il settore sportivo infatti, in considerazione delle sue specifiche caratteristiche contributive (versamento gestione I.N.P.S. ex-E.N.P.A.L.S.) associato ad alcuni altri aspetti (obbligo da parte del committente di versare i contributi e la presenza d'istituti particolari quali volontari e collaboratori ex lege 342) generava nei colleghi una diffidenza preventiva che non consentiva un approccio al tema.

La maggioranza dei membri della Commissione si sono alternati nell'approfondire gli argomenti trattati e prima di ogni incontro si è ricercato un confronto all'interno della Commissione stessa. Il lavoro nel mondo dello sport presenta infatti notevoli elementi di soggettività, che la Commissione ha provveduto ad eliminare prendendo una posizione unitaria sui temi oggetto di trattazione.

I temi trattati sono stati:

martedì 18 settembre 2018

"Associazioni Sportive e Società Sportive Dilettantistiche" - "Corretta applicazione Legge n. 342/2000 e recenti novità" a cura dei colleghi Luisella Fassino, Andrea Cecon, Vincenzo Di Matteo coadiuvati dal dottor Paolo Bramante.

Questo primo incontro, ha voluto fornire una visione generale sul tema andando a presentare i soggetti che rappresentano il 96% delle realtà nel mondo dello sport.

Si è poi passati all'analisi della Legge n. 342/200 che costituisce, nonostante i vari tentativi di stravolgimento



ed i continui attacchi di natura politica, uno dei principali strumenti per gestire le attività svolte saltuariamente da chi nella propria vita svolge una altra attività lavorativa.

giovedì 18 ottobre 2018

"Collaborazioni Coordinate e Continuate nel mondo dello sport" - "Collaborazioni amministrativo gestionali" a cura dei colleghi Andrea Ceccon e Simone Cenni.

Spesso i co.co.co "tradizionali" non venivano considerati quale strumento applicabile nel settore dello sport; con questo incontro si è voluto analizzare la fattispecie che risulta facilmente ed efficacemente applicabile al mondo sportivo. Si è poi analizzata la collaborazione amministrativo gestionale che rappresenta, soprattutto per le piccole realtà, uno strumento utile per coinvolgere nella gestione dei soggetti che pur svolgendo altre attività lavorative desiderano partecipare attivamente allo sviluppo del settore.



lunedì 19 novembre 2018

"Il lavoro dipendente nel mondo dello sport" - "Il CCNL impianti sportivi e palestre" a cura dei colleghi Metella Peretti e Stefania Russo.

Per anni il lavoro dipendente è stato la cenerentola del settore mentre negli ultimi tempi grazie alla presenza di investitori più strutturati ed alla nascita di centri maggiormente organizzati, il numero dei dipendenti nel settore è cresciuto in maniera esponenziale. Ovviamente i consulenti del lavoro necessitano di conoscere le particolarità d'inquadramento del settore nonché il contratto collettivo utilizzato che presenta un impianto piuttosto differente dalla norma, circostanza evidenziata nell'ultimo rinnovo contenente un notevole stravolgimento complessivo che non ha risparmiato un peggioramento delle condizioni dei lavoratori.

martedì 18 dicembre 2018

"Il lavoro autonomo nel mondo dello sport" - "I volontari" a cura dei colleghi Marta Giovannini e Luigino Zanella.

Il lavoro autonomo risulta forse il tema più "stravagante" del settore: infatti non raramente, i colleghi si trovano ad interloquire con i lavoratori autonomi e con i loro consulenti che non comprendono come, pur essendo autonomi, nel settore dello sport, i contributi previdenziali debbano essere versati direttamente dal committente e come vi sia l'obbligo della trasmissione della denuncia UniEmens anche per questa tipologia di lavoratori autonomi. Infine ci siamo occupati dei volontari che se gestiti in modo genuino, sano ed onesto rappresentano una vitale opportunità per un settore che costituisce un importante elemento di aggregazione e contribuisce al miglioramento dello stato di salute psicofisico di chi pratica regolarmente sport.

Tracciando il bilancio di quella che è stata a tutti gli effetti una nuova attività del C.P.O. in carica, si può tranquillamente affermare che la partecipazione dei colleghi è stata massiccia, ottenendo un buon livello di soddisfazione. Alcuni di loro, grazie all'approccio soft, che non dava alcuna parte per scontata, hanno potuto avvicinarsi per la prima volta a tali realtà ed i colleghi con problemi più ostici hanno potuto trovare un confronto. Gli incontri, infatti, sono stati organizzati per offrire una prima parte in cui sono diffuse le informazioni di base sull'istituto oggetto di trattazione seguita da una seconda parte oggetto di confronto e di analisi più approfondite. La necessità di diffondere le caratteristiche basilari sul tema dello sport era particolarmente sentita in quanto spesso imprenditori "tradizionali" affiancano al loro core business investimenti in questo settore:

il consulente del lavoro deve quindi poter disporre d'una conoscenza quantomeno di base, da permettere di seguire agevolmente le realtà più semplici, e che costituisca un primo passo per studiare ed approfondire realtà maggiormente complesse ed articolate.

Oltre a questo ciclo di convegni l'attività della Commissione si è concentrata sulla risposta a quesiti posti da colleghi. Spesso, a differenza dei quesiti che giungono al Centro Studi, le problematiche poste erano relativamente semplici ma, come accennato in precedenza, il mondo dello sport essendo scarsamente conosciuto e poco presidiato dalla nostra categoria è assediato da presunti esperti, santoni ed azzecagarbugli che fanno della confusione e della disinformazione l'habitat più funzionale per agire scorrettamente. I colleghi spesso, per smentire le teorie più strampalate, hanno fatto ricorso all'aiuto della Commissione che ha indubbiamente contribuito a diffondere una conoscenza vera e rigorosa soccorrendo que-

gli stessi colleghi nel difendersi dai subdoli attacchi di chi punta esclusivamente ad accalappiare insperata clientela.

La Commissione ha indubbiamente contribuito a diffondere una conoscenza vera e rigorosa a beneficio dei colleghi, a volte soccorrendoli.

ANDREA CECCON
CONSIGLIERE C.P.O. TORINO

PARI OPPORTUNITÀ**NON SOLO UNA QUESTIONE
DI DONNE**

Ai consulenti del lavoro non serviva una risoluzione legislativa del Parlamento europeo per sapere che "l'utilizzo efficiente del capitale umano è il fattore più importante della competitività, dello sviluppo e della crescita di un'economia", essendo tra i fondamenti delle nostre competenze. A Torino abbiamo scelto di spingerci oltre, partecipando a tavoli di lavoro ed organizzando azioni positive che avessero come intento lo sviluppo delle capacità finalizzate a far emergere talenti e potenzialità di ognuno, valorizzando le diversità.

I mass media in generale ci bombardano di numeri e statistiche sulla precarietà del lavoro femminile, soprattutto dopo la nascita di un figlio. Nel solo anno 2017 le dimissioni volontarie per genitori con figli fino a 3 anni di età sono state 37.738 (fonte Ispettorato Nazionale del Lavoro), di cui il 79% donne; tuttavia dopo decenni trascorsi a disquisire di "gender gap" sarebbe più opportuno riflettere sul "confidence gap" ossia quell'insicurezza di fondo che porta le donne a pensare di poter riuscire ad ottenere risultati comparabili con quelli maschili soltanto con il massimo sforzo intellettuale.

Che fare quindi per combattere la sindrome di Hermione e permettere all'economia di attingere da un vivaio con un elevato livello di istruzione? Anche in questo caso la risposta riconduce alla competenza ed è la ragione per cui l'Ordine dei consulenti del lavoro di Torino è partecipante al tavolo "Più donne nei Cda e nelle posizioni apicali". L'ingresso delle donne nei board determina cambiamenti qualitativi diversificando le visioni e pertanto migliorando l'attività aziendale. Tra i benefici constatati, e da attribuire prevalentemente all'ingresso di donne nei consigli di amministrazione, la diversificazione dei profili professionali, la crescita percentuale di amministratori con laurea o titolo post laurea, la riduzione dell'età media.

Il progetto del tavolo è costruire una rete di donne per le donne e promuoverne la partecipazione in ruoli di responsabilità, sia grazie alla costruzione di una banca dati di professionalità quale vetrina privilegiata delle alte professionalità, sia monitorando i Cda in fase di rinnovo, segnalandone i bandi per la partecipazione alle cariche, sia proponendo cicli formativi al fine di rafforzare le competenze.

Nel solo anno 2017 le dimissioni volontarie per genitori con figli fino a 3 anni di età sono state 37.738 di cui il 79% donne.



Nel corso del 2018 sono stati tre gli incontri organizzati presso l'Aula Magna del Palazzo di Giustizia di Torino.

Il 3 ottobre, il convegno "Welfare aziendale: valorizzazione delle risorse umane", ha riscosso un enorme successo anche grazie a seguito dell'intervento del collega Giovanni Marcantonio, consigliere nazionale in carica, incentrato sul benessere organizzativo, sui processi e pratiche che promuovono il benessere fisico, psicologico e sociale nelle comunità lavorative.

Il 3 ottobre, il convegno "Welfare aziendale: valorizzazione delle risorse umane", incentrato sul benessere organizzativo, sui processi e pratiche che promuovono il benessere fisico, psicologico e sociale nelle comunità lavorative ha riscosso un enorme successo anche grazie a seguito dell'intervento del collega Giovanni Marcantonio, consigliere nazionale in carica.

Come ha spiegato il collega intervenuto, il senso della parola welfare associato all'aggettivazione aziendale, corrisponde all'insieme delle pratiche originate da un approccio multidisciplinare proprio in proposito all'aspetto del benessere organizzativo della realtà imprenditoriale. Si realizza partendo da un'analisi accurata del fabbisogno del personale, fino alla concretizzazione della stessa analisi nell'erogazione di beni e servizi volti a garantire un benessere aziendale che avrà ripercussioni in termini di efficienza lavorativa. Tale approccio richiede sia competenze tecniche di area previdenziale e fiscale, sia la propensione al dialogo tra le parti (lavoratori, datori di lavoro, associazioni sindacali), con un occhio di riguardo agli aspetti legati alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro nell'ambito della rimodulazione dell'orario di lavoro stesso, uno dei freni nell'occupazione femminile.

Il secondo incontro, scadenzato il 10 ottobre, ha avuto per tema la "Lettura del bilancio per addette non di area finance". Ed allora quale migliore rappresentante di Fabrizio Bontempo, Tesoriere del C.P.O. di Torino, per aprire i lavori? Il collega ha rimarcato l'importanza, per la nostra categoria, della formazione indirizzata allo sviluppo di competenze e capacità oltre a tanta voglia di "fare". Non a caso imparare a leggere il bilancio significa cogliere in anticipo i segnali dei bisogni aziendali e gli eventuali correttivi da porre in essere.

La terza giornata è stata calendarizzata il 17 ottobre, con il titolo a prima vista forse un po' nebuloso per i consulenti del lavoro cioè "Impresa 4.0". Ebbene, la Presidente Luisella Fassino ha testimoniato quanto il ruolo della nostra categoria sia votato al servizio dell'innovazione. Se è vero che oggi il 65% dei bambini che si apprestano ad iniziare la prima elementare svolgerà



in futuro un mestiere che oggi non esiste, è altrettanto vero che i consulenti del lavoro già dal 1993 sono immersi nella tecnologia, occupandosi di attività che avranno un altissimo impatto con la futura cybernetica.

Proprio grazie alla veste di "professionista telematico", il consulente del lavoro riuscirà ad apportare un miglioramento al funzionamento della Pubblica Amministrazione, partner quotidiano dei nostri studi.

Ancora un collega, Luca Furfaro, ci traghetta nel piano Impresa 4.0 con un intervento dedicato allo smart working, affrontato tramite una analisi accurata della normativa.

Si tratta di disposizioni relativamente recenti che permettono, coinvolgendo micro e piccole imprese, di avvalersi di una modalità lavorativa che apporta benefici anche in termini ambientali e di costi aziendali, impattando favorevolmente sull'assenteismo. Una forma di lavoro smart che può aiutare proprio le donne e il loro coinvolgimento nel mondo del lavoro.

In un ottica di più ampio respiro vorrei focalizzare l'attenzione sull'intitolazione dell'articolo che state leggendo.

Rammenta infatti come la parità non sia solo una questione di donne, riportandoci alla memoria l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea che vieta qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.

Ad occuparsene, in un convegno organizzato presso le sale WINS per l'occasione gremite, è stata Stefania Vettorello, che ricopre l'incarico di consigliera del C.P.O. La collega ha capillarmente illustrato l'ampia panoramica della materia antidiscriminatoria, poi seguita da un tavolo di discussione moderato da Domenico Agasso JR, giornalista de "La Stampa", che ha coinvolto Apid Torino, il tavolo lavoro Associazione Italiana Dislessia, la World International School, l'atleta Andrea De Beni, nonché la collega Claudia Viale, neoletta Presidente Provinciale dell'Associazione Giovani Consulenti del Lavoro.

L'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea vieta qualsiasi forma di discriminazione attestando come la parità non sia solo una questione di donne.

DONATELLA CHIOMENTO

REVISORE C.P.O. TORINO



E.N.P.A.C.L.

L' ALBA DEL DELEGATO

Era il giorno 11 dicembre 2018 quando i colleghi di Torino eleggevano Fabrizio Bontempo e il sottoscritto alla carica di Delegati provinciali dell'E.N.P.A.C.L. Sin da subito abbiamo ricevuto pertinenti indicazioni e suggerimenti da coloro che nel passato ci avevano preceduti; tuttavia la realtà con cui ci siamo confrontati, a partire dall'assemblea d'insediamento del 7 e 8 febbraio 2019, è stata comunque piena di sorprese.

La realtà E.N.P.A.C.L. iniziata a conoscere dall'assemblea dell'insediamento del 7 e 8 febbraio 2019 è stata comunque piena di sorprese.

Con il collega Fabrizio Bontempo, mi sono infatti accomodato nell'accogliente sala multimediale della sede di viale del Caravaggio, dove, poco dopo, il Presidente dell'Ente, il collega Alessandro Visparelli, apriva i lavori salutando i 35 nuovi Delegati ed i riconfermati 90, rendendo nota la loro composizione e rimarcando che solo il 22% appartengono all'universo femminile; concludeva la premessa illustrando il programma delle due giornate di lavoro e raccomandando a tutti i presenti lo studio delle normative e dei regolamenti che governano la previdenza della categoria.

È stata quindi concentrata l'attenzione sulla varietà di opportunità assegnate agli iscritti per versare, anche in eccedenza, i contributi finalizzati alla creazione del montante contributivo individuale. Versamenti in acconto già dal mese di febbraio, rateazione del saldo e modularità contributiva volontaria sono, secondo il Presidente, un ventaglio di possibilità create dall'Ente per facilitare il pagamento dei contributi fissi, a percentuale e volontari, da parte dei colleghi. L'intervento si è concluso con la proposta dell'elenco dei nominativi per la costituzione del comitato elettorale, approvato dai presenti, per le elezioni del nuovo Consiglio di Amministrazione che si sono tenute lo scorso 18 aprile.

Successivamente ha preso la parola il Direttore Generale dell'Ente, il dottor Fabio Faretra, che ha presentato una carrellata sull'assetto e sull'organizzazione della struttura, sugli organi istituzionali nonché sui soggetti esterni di vigilanza e controllo (M.E.F., Min. Lav., Collegio Sindacale, Corte dei Conti, Società di revisione, COVIP e Commissione Bicamerale di Controllo), citando le fonti (Statuto e regolamenti), evidenziando i compiti e le funzioni del Presidente, del Segretario/Direttore Generale, del CdA, dell'assemblea dei Delegati e delle Commissioni. Ha poi concluso presentando la Struttura Organizzativa composta da quattro direzioni (sopra tutte la Direzione Generale dalla quale dipendono le altre tre Direzioni: Previdenza, Risorse, Contabilità e Finanza).

Nella giornata si sono succeduti tutti gli altri interventi previsti, di seguito sintetizzati:

- la dottoressa Wanda Mazzi della Direzione Previdenza che è intervenuta sul sistema previdenziale (contributi e pensioni) precisando che quello adottato dall'E.N.P.A.C.L. è un sistema a ripartizione rammentando le aliquote contributive e l'opportunità del versamento in modularità (vantaggi fiscali e previdenziali);
- il dottor Mauro De Gennaro della Direzione Contabilità, Finanza e Personale che è intervenuto sul Bilancio consuntivo e di previsione richiamando le leggi istitutive e modificative dell'E.N.P.A.C.L.;
- il dottor Gianni Golinelli dell'Area Finanza e Patrimonio, intervenuto sul portafoglio e sulla politica di investimento adottata dall'Ente, ha spiegato come l'E.N.P.A.C.L. gestisce il patrimonio, quali sono gli obiettivi economico finanziari (allocazione strategica), la situazione attuale del patrimonio (allocazione tattica), la valutazione di redditività, rischio e sostenibilità nelle scelte di investimento, i legami con l'attualità economico-finanziaria e con il mercato.

Terminava così la prima giornata dove rimanevo colpito dalla qualità degli interventi e dalla capacità dei relatori che avevano offerto dati e numerosi spunti meritevoli di approfondimento. In quella successiva, dopo i saluti di rito, la presentazione del programma della giornata e la visita di cortesia della Presidente del C.N.O., la collega Marina Calderone, abbiamo ascoltato le seguenti relazioni:

- la dottoressa Tina Fanelli del settore Sistemi di Gestione e Certificazioni di Qualità è intervenuta sui sistemi di qualità precisando che l'Ente ha avviato le procedure di certificazione già nel lontanissimo 1997 ed è stato, nel 1999, il primo Ente certificato in Italia;
- il dottor Roberto De Rossi della Direzione Risorse che, presentando l'infrastruttura informatica dell'E.N.P.A.C.L. dal punto di vista tecnologico, ha reso orgogliosa e serena l'intera platea;
- il dottor Paolo Pieracci dell'Area Appalti e Servizi ha indicato, dopo un breve narrazione storica sull'evoluzione delle modalità di assegnazione degli appalti, i sistemi e le procedure d'assegnazione degli appalti adottati dall'Ente, snocciolando nell'occasione alcuni dati riguardanti il numero degli iscritti, il patrimonio e il valore degli acquisti nell'anno (circa 26.000 / 1,1 mrd / 400 mln);
- tralascio di riportare l'intervento del professor Sergio Misticò, docente di Economia dell'Università di Cassino, consulente esterno dell'Ente, sul finanziamento a ripartizione ed il metodo di calcolo contributivo, sia per la particolarità dell'argomento sia perché lo stesso merita una più attenta trattazione che spero di proporre in un prossimo intervento;



- ugualmente ometto di riportare l'intervento della dottoressa Micaela Gelera, attuario dello Studio associato Orrù, riguardante il Bilancio Tecnico-Attuariale. Preciso solo che l'attuale normativa stabilita dal Decreto Casse richiede che gli Enti di previdenza garantiscano la solvibilità con il rispetto della stabilità positiva per almeno 30 anni, della previsione su 50 anni;
- molto stimolante e proprio per questo meritevole di una specifica relazione, è stato l'intervento del collega Pasquale Mazzuca, Vicepresidente dell'E.N.P.A.C.L., il quale ha trattato la tematica dell'assistenza e delle attività di sostegno agli iscritti. Ripreso l'argomento dello sviluppo delle politiche atte ad aumentare le professionalità con incidenza sul fatturato, la redditività nonché il numero degli iscritti, il relatore ha proposto, quale strumento aggiuntivo rispetto a quelli già messi in atto da Ordine e Fondazioni, il welfare di categoria, elencando tutti gli strumenti a sostegno degli iscritti che, sotto forma di welfare, l'Ente propone.

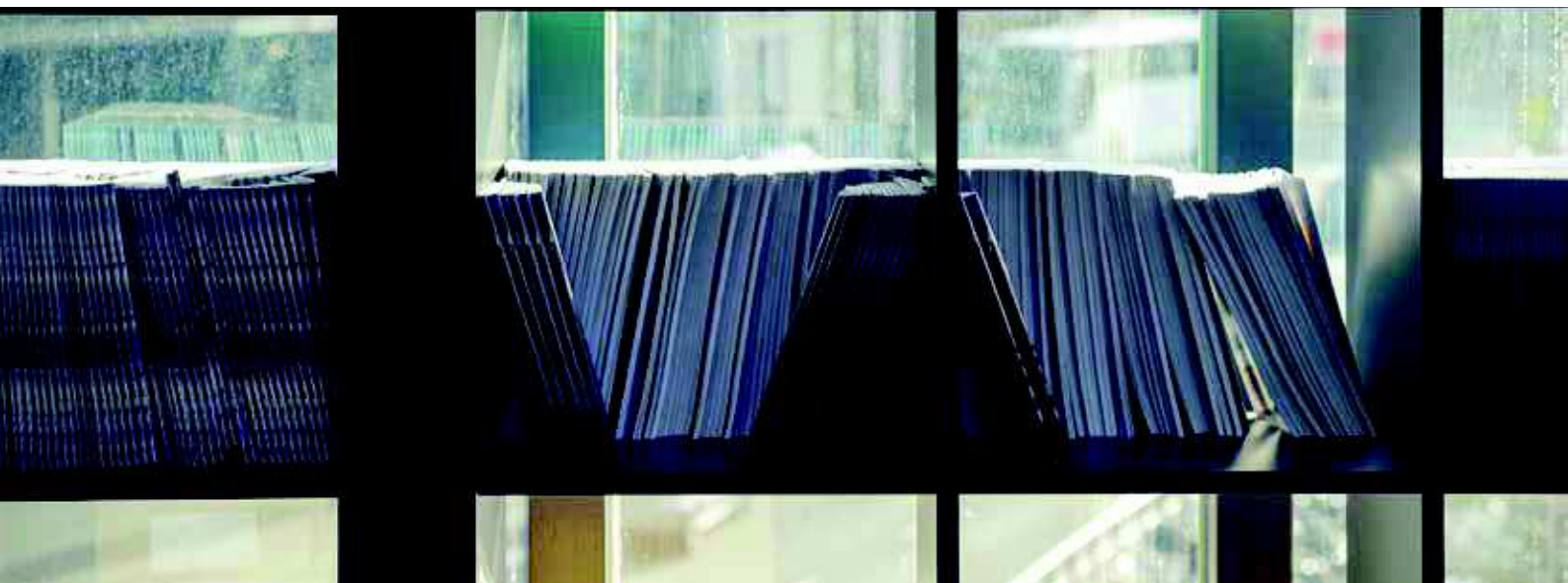
La seconda giornata si è conclusa con un incontro - dibattito che ha analizzato i rapporti tra l'E.N.P.A.C.L. e i Ministeri Vigilanti.

La seconda giornata si è quindi conclusa con un incontro-dibattito che ha analizzato i rapporti tra l'E.N.P.A.C.L. ed i Ministeri Vigilanti. Condotta dal Direttore Generale e dal Presidente ha visto la partecipazione della dottoressa Angela Lupo, dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla dottoressa Antonella Delle Monache, attuario del Ministero del Lavoro. La prima, sollecitata dal Presidente in merito ai tempi lunghi delle procedure di controllo, chiariva come i medesimi siano giustificati dalla complessità dei controlli stessi aggravata dal fatto che i Ministeri Vigilanti, nel nostro caso, sono due e richiedono particolari procedure di consultazione. La seconda, sollecitata dal Direttore Generale, precisava che il Ministero del Lavoro era per l'E.N.P.A.C.L. il vigilante di riferimento, che tutte le decisioni adottate dall'Ente dovevano passare al vaglio del Ministero, in particolare lo Statuto.

Il dibattito si spostava quindi sulla tipologia dei controlli che i Ministeri effettuavano sugli atti e sui bilanci, sulle modalità operative con particolare riferimento al bilancio preventivo ed a quello tecnico, finalizzati alla verifica della sostenibilità e dell'equilibrio nella gestione del patrimonio. L'analisi delle possibilità di migliorare il rapporto già ottimo si concludeva con la reciproca promessa di ripetere nel futuro incontri come questo, a beneficio di tutti.

Dopo i ringraziamenti e i saluti di rito, il Presidente chiudeva i lavori rinviando al 17 e 18 marzo la convocazione per l'approvazione del bilancio consuntivo 2018 e le elezioni dei componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Ente sui quali si relazionerà in una prossima occasione.

LUIGINO ZANELLA
REVISORE C.P.O. TORINO





Libri in disORDINE

BENVENUTI A BELLEVILLE!

È risuonato il saluto che richiama il quartiere a nord-est di Parigi la sera del 13 novembre 2018 nella sala corsi della sede del C.P.O. di via Giannone. Infatti, dopo l'ultimo ballottaggio con quella celeberrima frase di J.D. Salinger dell'autore amico da chiamare tutte le volte che ti gira, lo slogan scelto per l'apprezzata locandina dei "Libri in disOrdine", ideata da Andrea Travaini, è caduta su Daniel Pennac. In effetti, come sostiene l'ex insegnante di liceo parigino, "Un libro ben scelto ti salva da qualsiasi cosa, persino da te stesso".

L'iniziativa, partita tra lo scetticismo generale, ha acquisito progressivamente consensi ed autorevolezza, con colleghi che attendono il successivo appuntamento suggerendo scrittori da contattare. In proposito non possiamo dimenticare che la riuscita delle serate è stata resa possibile solo grazie all'apporto di Lina Catizone, libraia de "Il banco" di via Garibaldi, quaranta lineari metri di scaffali a pochi passi dalla precedente sede del C.P.O. di Palazzo Paesana. Si dirà che se non c'era lei ci poteva essere qualcun altro: non è esattamente così poiché il mestiere di libraio, già di per sé pervaso da un'aura di fascino e seduzione, è passione e competenza rivolte a scovare talenti sotto montagne di carta e Lina impersona tal definizione.

Del resto i libri servono anche a sentirci meno soli e la lettura è un gioco di specchi complesso che ci consente di angosciarci, meditare, rallegrarci, evadere, sognare immagazzinando suggestioni che innervano il nostro modo di vivere per ribellione, emulazione, fedeltà e tradimenti.

Ovviamente non leggere è pieno diritto di un essere umano tuttavia, stante la propensione allo stravolgimento che sta investendo ogni sfaccettatura dell'arco vitale dominata da un populismo strisciante, è stravagante che chi lo fa debba rendere conto a coloro che addirittura menano vanto di non farlo.

Un altro gigante, Umberto Eco, ammoniva che "Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito ... la lettura è un'immortalità all'indietro." Forse la sua è una opinione datata, indubbiamente da adeguare ad una contemporaneità devastata dai social. Perché ormai, quasi chiunque, non è vero che non vive altre vite, le vive eccome, facendosi tristemente gli affari degli altri su Facebook: naturalmente, invece di Dorian Gray o Jurij Andrèevič Živàgo, vive l'esistenza (sgrammaticata ...) della vicina di pianerottolo che informa di come, durante la pausa pranzo in ufficio, per colpa della petulante collega, le sia andata di traverso l'insalata.

SIMONETTA SARTORE

C.D.L. IN TORINO

13.11.2018



Titolo La vita è un cicles
Autore Margherita Oggero
Editore Mondadori
Pagine 243
Prezzo 18,50 euro

Il libro era ancora davvero caldo di tipografia quando Margherita Oggero, dimostrando squisita gentilezza e disponibilità, è stata ospite presso i locali dell'Ordine non solo per presentare la sua fatica letteraria ma prestandosi al ruolo di madrina dell'iniziativa. Professoressa in pensione, debuttò a 62 anni già con una scrittura piena di humor e colpi di scena affinatasi nei romanzi successivi. Il giallo che ci regala non fa eccezione, dove la Torino delle periferie, descritta con gli occhi di un giovane precario che non si arrende, mostra tutta la sua vitalità nonostante degrado e convivenze complicate.

22.01.2019



Titolo Il colpo degli uomini d'oro
Autore Bruno Gambaotta
Editore Manni Editori
Pagine 252
Prezzo 16,00 euro

Definire scrittore Bruno Gambaotta appare quanto meno riduttivo: sono in tanti a ricordarlo in RAI a far da spalla ad uno smemorato Adriano Celentano in una edizione di "Fantastico" che fece epoca. Grande affabulatore non si smette anche nel racconto della nota vicenda di nera definita "il colpo del secolo" ai danni delle Poste di Torino. Furto, omicidi, occultamenti di cadaveri, esportazione illegale di valuta, latitanze, catture e carcerazioni, narrati studiando meticolosamente le carte del processo perché "i soldi quando ti passano accanto diventano una ossessione".

19.02.2019



<i>Titolo</i>	Arrivano i barbari
<i>Autore</i>	Davide Giacalone
<i>Editore</i>	Rubbettino
<i>Pagine</i>	141
<i>Prezzo</i>	12,00 euro

Editorialista di Rtl 102.5, dove ogni mattina si cimenta nella rassegna stampa ed alla domenica è co-conduttore de "L'indignato speciale", ci ha illustrato come i barbari siano fra noi. Non una vera invasione ma un virus nato all'interno delle democrazie occidentali e coltivato dal risentimento che ciascuno mostra verso gli altri: uno scenario allarmante che inizia quando si realizza la netta predominanza dei diritti rispetto ai doveri associata alla tendenza a scansare le proprie responsabilità. Pagine a volte urticanti ma necessarie per comprendere dove stiamo andando.

03.04.2019



<i>Titolo</i>	Il silenzio della collina
<i>Autore</i>	Alessandro Perissinotto
<i>Editore</i>	Mondadori
<i>Pagine</i>	245
<i>Prezzo</i>	19,00 euro

Alessandro Perissinotto ci ha abituato ad affrontare argomenti controversi, dal terrorismo interno all'immigrazione extracomunitaria, dalla delocalizzazione industriale alla malattia mentale e nel suo ultimo romanzo non fa eccezione. Partendo dalla tremenda e dimenticata vicenda di Maria Teresa Novara, prima minorenni rapita nell'Italia repubblicana, tratta il tema della violenza sulla donna considerata dai maschi brutali come un oggetto da possedere. E offrendoci una rappresentazione di rara intensità emotiva ci ha ricordato che, oggi come allora, nulla è cambiato in questo malandato Paese.

C.N.O.

FESTIVAL DEL LAVORO 2019

Siamo giunti alla decima edizione della manifestazione, con il trenino de "Il Festival del Lavoro" che si ferma nuovamente a Milano dal 20 al 22 giugno. In effetti non è più un trenino, ammesso che lo sia mai stato anche nelle pionieristiche occasioni in quel di Treia, tra le ammalianti colline marchigiane, moltiplicando i vagoni nel corso degli anni alle stazioni di Brescia, Fiuggi, Palermo, Roma e Torino. Adesso infatti è diventato un treno ad alta velocità che si porta appresso le stimmate della categoria.

Per ogni esaustiva informazione di natura logistica ed operativa vi rimandiamo al sito www.festivaldellavoro.it, peraltro in continuo aggiornamento, mentre in questo breve spazio vorremmo invece porre la vostra attenzione sul significato che "Il Festival del Lavoro" deve rivestire per ogni iscritto.

Lo facciamo con cognizione di causa poiché, prossimo alla scadenza, il C.P.O. che sottoscrive una sorta di esortazione è il medesimo di quello in carica nel settembre del 2017, in occasione dell'edizione subalpina, quindi perfettamente conscio degli sforzi compiuti dai vertici nazionali, coadiuvati dal Consiglio ospitante, per offrire una organizzazione ed un programma all'altezza delle aspettative.

Furono tre giornate che, senza il timore di cadere nella banalità, non esitiamo a definire straordinarie dove, affiancandola al segmento formativo, è stata offerta ai partecipanti una possibilità incomparabile: respirare e condividere la vera anima della categoria sino ad identificarsi diventandone parte attiva.

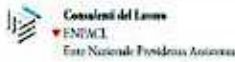
Perché, ribadito che non esistono colleghi di serie A e di serie B non avendo alcun senso una suddivisione fra coloro che partecipano assiduamente alle vicende di Ordine e Sindacato e coloro che ottemperano al minimo indispensabile che comporta l'iscrizione, siamo convinti che solo da una padronanza derivante da una maggior comprensione degli obiettivi della professione possa scaturirne un incremento del coinvolgimento individuale che sia successivamente indirizzato all'arricchimento collettivo.

Ed allora formuliamo un invito ad essere presenti all'interno d'un traboccante contenitore senza eguali, dove dialogheranno le varie componenti che decideranno il futuro del Paese.

Il pensiero comune, e purtroppo dominante, sugli anni a venire, coincide con un orientamento prevalentemente pessimistico e l'universo del lavoro e delle professioni non possono rappresentarne certo l'eccezione.

Ma se viviamo in un mondo faticoso da accettare, unito alla privazione della speranza di trasferirci altrove, non ci resta che contribuire a migliorarlo, agendo analogamente e promuovendo una primavera di quelle realtà che ben conosciamo dove siamo parte essenziale e determinante.

IL C.P.O. DI TORINO



festival del Lavoro 2019



14 Edizione

20-22 2019 giugno MILANO

www.festivaldellavoro.it
info@festivaldellavoro.it



Partner



Main sponsor



Media



Sponsor



In collaborazione con



47 RIVISTA CHE SCRIVE

Ma perché la Farnesina è in allarme dopo una riunione della Commissione di certificazione di Torino?

Forse perché in occasione della sessione inerente l'appalto d'una multinazionale francese quei tre burloni di Commissari si sono presentati indossando un gilet giallo...



No... però vedrai che un giorno qualche collega che ha fatturato sempre con i CED avrà la faccia tosta di richiederlo all'E.N.P.A.C.L.

Nessuna possibilità d'istituire il reddito di cittadinanza in categoria?




L'I.N.P.S. ha sospeso l'obbligo delle aziende d'indicare nel flusso UniEmens la qualifica professionale...

All'Inter avranno tirato un sospiro di sollievo: te lo immagini Spalletti a indicarne una da assegnare a Ranocchia?



SIAMO AL TRAMONTO DEL TRIENNIO E, NEL DOPO DI UN PERIODO CHE FINISCE, TI MANCHERÀ SEMPRE QUALCOSA, I MOMENTI DI GLORIA COME QUELLI DELL'ANONIMATO... IO LI CONOSCO BENE I 12 DEL CONSIGLIO E SO QUANTO SI SPENDANO PER LA CATEGORIA... QUALCUNO PER GLI IDEALI, QUALCUNO PER I PRINCIPI, QUALCUNO PER L'ORGOGGIO, NESSUNO PER FRUSTRAZIONI O TORNACONTI PERSONALI... HANNO INIZIATO IN SORDINA MA SONO RIUSCITI A RICOMPATTARSI E, PUR NON SOTTRAENDOSI AL CONFRONTO, QUANDO SI È TRATTATO DI RAGGIUNGERE UN OBIETTIVO HANNO REMATO TUTTI NELLA STESSA DIREZIONE NON ANTEPONENDO MAI LA PAROLA "IO"... ARRIVEDERCI A PRESTO!

Dorothy 





API Formazione ti segue per l'inserimento dei tirocinanti in azienda

API Formazione si occupa di tutte le pratiche per l'attivazione del tirocinio, riducendo il più possibile i tempi ed il coinvolgimento ripetuto di azienda e candidato. **Per tutta la durata del tirocinio, API Formazione rimane il punto di riferimento per azienda, candidato e consulente del lavoro** sia per rispondere a dubbi e criticità sia per fornire informazioni di dettaglio.

www.apiform.to.it/tirocini

YES! lavoro

PER LE AZIENDE CHE VOGLIONO INSERIRE UN TIROCINANTE

L'ingresso del giovane in azienda potrà realizzarsi mediante un tirocinio di 4 mesi con una formula 2+2. Al termine del tirocinio, a seguito della stipula di un contratto (di minimo 4 mesi), è previsto un rimborso parziale dell'indennità proporzionato al livello di occupabilità in ingresso del giovane tirocinante.

PROMOZIONE AGGIUNTIVA DI API FORMAZIONE

PER LE AZIENDE CHE VOGLIONO ASSUMERE UN APPRENDISTA

Se si sceglie di inserire apprendisti con il Progetto YES!LAVORO e iscriverli alla formazione obbligatoria in apprendistato di API Formazione (ATS Competere2):

GRATIS DUE ANNUALITA' di formazione professionalizzante in azienda.

www.apiform.to.it/yes_lavoro



MORETTI

INVESTIGAZIONI & SICUREZZA

Il vantaggio di sapere.

Per dare certezze alle aziende.

La tutela del prodotto e la fedeltà dei dipendenti e collaboratori sono elementi chiave nella vita produttiva di aziende, imprese, società ed enti.

Le investigazioni aziendali e commerciali hanno l'obiettivo di preservare la proprietà intellettuale, i marchi e i brevetti e ottenere informazioni utili riguardo il comportamento del personale.

- ABUSO PERMESSO LEGGE 104
- FEDELTA' DI SOCI E COLLABORATORI
- RINTRACCIO DEBITORI PER RECUPERO CREDITI
- CONTROLLO MUTUA E ASSENTEISMO
- INDAGINI CURRICULUM VITAE
- TUTELA MARCHI E BREVETTI
- CONCORRENZA SLEALE
- VERIFICA PATTO DI NON CONCORRENZA
- TUTELA E PROTEZIONE DIRIGENZA
- BONIFICHE TELEFONICHE E AMBIENTALI



Investigazioni Moretti



Moretti Investigazioni S.r.l.

Moretti Investigazioni S.r.l.

TORINO

C.so Moncalieri, 413
Tel.: +39 011 6613517
Fax: +39 011 6317741

MILANO

Via Lodovico Ariosto, 4
Tel.: +39 02 55188622
Fax: +39 02 47951246

info@investigazionimoretti.it